

<p>Committee on the Rights of Persons with Disabilities</p> <p>Views adopted by the Committee under article 5 of the Optional Protocol, concerning communication No. Communication No. 51/2018* **</p> <p>Communication submitted by: Maria Simona Bellini (represented by counsel Mr. Andrea Saccucci et. al.)</p> <p>Alleged victims: The author, Letizia Costanzo and Salvatore Lentini</p> <p>State party: Italy</p> <p>Date of communication: 28 March 2017 (initial submission)</p> <p>Document references: Special Rapporteur's rule 70 decision, transmitted to the State party on 12 April 2018 (not issued in document form)</p> <p>Date of adoption of views: 26 August 2022</p> <p>Subject matter: Lack of legal recognition of and social support to family caregivers of persons with disabilities</p> <hr/> <p>* Adopted by the Committee at its twenty-seventh session (15 August – 9 September 2022).</p> <p>** The following members of the Committee participated in the examination of the communication: Rosa Idalia Aldana Salguero, Abdelmajid Makni, Danlami Umaru Basharu, Gerel Dondovdorj, Vivian Fernández de Torrijos, Odelia Fitoussi, Mara Cristina Gabriilli, Amalia Gamio Ríos, Samuel Njuguna Kabue, Rosemary Kayess, Miyeon Kim, Robert George Martin, Floyd Morris, Gertrude Oforiwa Fefoame, Jonas Ruskus, Markus Schefer, Saowalak Tongkuay and Risnawati Utam.</p>	<p>Comitato sui Diritti delle Persone con Disabilità</p> <p>Parere adottato dalla Comitato, ai sensi dell'articolo 5 del Protocollo Opzionale, con riguardo alla Comunicazione n. 51/2018* **</p> <p>Comunicazione presentata da: Maria Simona Bellini (rappresentata dall'avvocato Andrea Saccucci et. al.)</p> <p>Presunte vittime: La ricorrente; Letizia Costanzo e Salvatore Lentini</p> <p>Stato parte: Italia</p> <p>Data della Comunicazione: 28 marzo 2017 (presentazione iniziale)</p> <p>Documenti di riferimento: Decisione del Relatore Speciale ai sensi della Regola 70, trasmessa allo Stato parte il 12 aprile 2018 (non presentata in forma di documento)</p> <p>Data di adozione delle osservazioni: 26 agosto 2022</p> <p>Oggetto: Assenza di riconoscimento giuridico e di sostegno sociale ai caregiver familiari di persone con disabilità</p> <hr/> <p>* Adottata dalla Comitato alla sua ventisettesima seduta (15 agosto-9 settembre 2022).</p> <p>** I seguenti membri del Comitato hanno partecipato all'esame della comunicazione: Rosa Idalia Aldana Salguero, Abdelmajid Makni, Danlami Umaru Basharu, Gerel Dondovdorj, Vivian Fernández de Torrijos, Odelia Fitoussi, Mara Cristina Gabriilli, Amalia Gamio Ríos, Samuel Njuguna Kabue, Rosemary Kayess, Miyeon Kim, Robert George Martin, Floyd Morris, Gertrude Oforiwa Fefoame, Jonas Ruskus, Markus Schefer, Saowalak Tongkuay and Risnawati Utam.</p>
---	---

<p>Procedural issues: Exhaustion of domestic remedies; substantiation of claims</p> <p>Substantive issues: Equality and non-discrimination; awareness raising; equal recognition before the law; freedom from exploitation, violence and abuse; living independently and being included in the community; respect for the family; health; adequate standard of living and social protection</p> <p>Articles of the Covenant: 5, 8, 12, 16, 19, 23, 25 and 28</p> <p>Articles of the Optional Protocol: 2 (d-e)</p> <p>1. The author of the communication is Ms. Maria Simona Bellini, an Italian national born in 1957. She is a family caregiver to her daughter, Ms. Letizia Costanzo born in 1988 and to her partner, Mr. Salvatore Lentini, born in 1956, both of whom are Italian nationals and persons with disabilities. The author submits the communication on her own behalf and on behalf of her daughter and partner. She claims that the Italian legal system does not provide for any legal status and protection for family caregivers, in violation of articles 5, 8, 12, 16, 19, 23, 25 and 28 of the Convention. The Optional Protocol entered into force for the State party on 14 June 2009. The author is represented by counsel.</p> <p>A. Summary of the information and arguments submitted by the parties</p> <p>Facts as submitted by the author</p> <p>2.1 The author is a caregiver to her daughter, Ms. Letizia Costanzo, and her partner, Mr. Salvatore Lentini. Her daughter has been diagnosed with brachycephaly, quadriplegia with generalized hypotony, myoclonic epilepsy, intellectual disability, food and sleep disorders, ataxia, total absence of verbal language, cyclic vomiting syndrome, uncontrollable drooling and self-injurious behaviour.</p>	<p>Questioni procedurali: esaurimento delle vie di ricorso interno; fondatezza delle affermazioni</p> <p>Questioni sostanziali: uguaglianza e non discriminazione; sensibilizzazione; eguaglianza dinanzi alla legge; libertà dallo sfruttamento, dalla violenza e dagli abusi; il vivere in maniera indipendente e di essere inclusi all'interno della comunità; rispetto per la famiglia; salute; tenore di vita adeguato e protezione sociale</p> <p>Articoli della Convenzione: 5, 8, 12, 16, 19, 23, 25 e 28</p> <p>Articoli del Protocollo Opzionale: 2 (d-e)</p> <p>1. L'autrice della comunicazione è la Signora Maria Simona Bellini, cittadina italiana nata nel 1957. La donna è caregiver familiare di sua figlia, Letizia Lentini, nata nel 1988, e del suo compagno, Salvatore Lentini, nato nel 1956, entrambi cittadini italiani e persone affette da disabilità. L'autrice presenta la comunicazione a nome proprio e a nome di sua figlia e del suo compagno, sostenendo che il sistema giuridico italiano non prevede alcuno status giuridico né di protezione per i caregiver familiari, in violazione degli articoli 5, 8, 12, 16, 19, 23, 25 e 28 della Convenzione. Il Protocollo Opzionale è entrato in vigore per lo Stato parte il 14 giugno 2009. L'autrice è rappresentata da un legale.</p> <p>A. Riassunto delle informazioni e delle argomentazioni presentate dalle parti</p> <p>Fatti come presentati dall'autrice</p> <p>2.1 L'autrice è caregiver di sua figlia, la signora L.C., e del suo compagno, il signor S.L.. A sua figlia sono state diagnosticate brachicefalia, tetraplegia con ipotonia generalizzata, epilessia mioclonica, disabilità intellettiva, disturbi alimentari e del sonno, atassia, totale assenza di linguaggio verbale, sindrome del vomito ciclico, scialorrea incontrollabile e comportamenti autolesionistici. L'autrice si occupa di tutti gli aspetti della vita quotidiana di</p>
---	--

The author deals with all aspects of her daughter's daily life, such as her personal hygiene, medication, postural changes, feeding, use of rehabilitative aids, cleaning the home environment, daily changes of the bed, and night care. She also accompanies her daughter to a specialized day centre from 9.30 a.m. to 2.30 p.m. Monday to Friday and from 9.30 a.m. to 12.00 p.m. on Saturday, to assist her daughter at the centre. At night, the author is often forced to stay awake to watch over her daughter and handle epileptic attacks and vomit crisis. As her daughter is also affected by self-injurious behaviour, including biting her tongue and hands as result of which she has undergone several reconstructive surgeries, the author is often forced to keep a finger in her mouth to prevent her from biting, even at night.

2.2 In the last decade, the author has also cared for her partner, Mr. Lentini. In 2007, after five years of their relationship, Mr. Lentini had a brain haemorrhage, which led to a coma. The consequences for his health were severe. He has been diagnosed with diabetes, hypertension, cerebral ataxia, lack of balance and mobility, memory lapses and depression. He needs continuous assistance with hygiene, medication, meals and walking.

2.3 The author also assists her daughter and her partner by managing all their relations with institutions such as the Municipality, the Department of Social Services, hospitals, school, rehabilitation centres, credit institutes and centres for autonomy, for the delivery of services, benefits, family support, visits, and medical care. She also deals with various administrative requirements.

2.4 The author invests her remaining time and efforts in improving her medical and legal knowledge related to disability issues. To sustain the necessary income, she works from home by telecommuting. She has been allowed to telecommute since 2013 as her office work

sua figlia, quali igiene personale, somministrazione di farmaci, cambiamenti della postura, alimentazione, uso di ausili riabilitativi, pulizia dell'ambiente domestico, cambi giornalieri del letto e cure notturne. Accompagna, inoltre, la figlia ad un Centro diurno specializzato dalle 9:30 alle 14:30 dal lunedì al venerdì e dalle 9:30 alle 12:00 il sabato, per assisterla durante la permanenza al Centro. Di notte, l'autrice è spesso costretta a restare sveglia per sorvegliare la figlia e gestire le crisi epilettiche e gli episodi di vomito. Poiché la figlia soffre anche di comportamenti autolesionistici, come mordersi la lingua e le mani, che l'hanno costretta a subire diversi interventi di chirurgia ricostruttiva, l'autrice è spesso costretta a tenere un dito nella bocca della figlia per impedirle di mordersi, anche durante la notte.

2.2 Negli ultimi dieci anni, l'autrice si è presa cura anche del suo compagno, il signor Lentini. Nel 2007, dopo cinque anni di relazione, il signor Lentini ha avuto un'emorragia cerebrale che gli ha causato il coma. La sua salute ha subito gravi conseguenze: gli sono stati diagnosticati diabete, ipertensione, atassia cerebrale, perdita di equilibrio e mobilità, perdita di memoria e depressione. Il compagno della signora ha bisogno di assistenza continua per l'igiene, la somministrazione dei farmaci, i pasti e la deambulazione.

2.3 L'autrice, inoltre, assiste la figlia e il compagno nella gestione di tutti i loro rapporti con le Istituzioni, come il Comune, il Dipartimento dei Servizi Sociali, gli ospedali, la scuola, i Centri di riabilitazione, gli istituti di credito e i centri per l'autonomia, per l'erogazione di servizi, benefici, supporto familiare, visite e cure mediche. Si occupa inoltre di varie pratiche amministrative.

2.4 L'autrice impiega il suo tempo ed energie rimanenti nel migliorare le sue conoscenze mediche e giuridiche relative alle questioni connesse alla disabilità. Per sostenere le spese necessarie, lavora da remoto. Dal 2013 le è stato concesso di lavorare da remoto, poiché il

was incompatible with the assistance necessary for her daughter and partner. However, her telecommuting rights were revoked in January 2017, preventing her from continuing her employment.

2.5 The author notes that under article 1 of the Optional Protocol, the Committee has the mandate to receive and consider communications from or on behalf of individuals or groups of individuals who claim to be victims of a violation by the State party of the provisions of the Convention. The author argues that, under article 1 of the Optional Protocol, she also has standing in her capacity as a family caregiver of persons with disabilities. This is based on three linked arguments, namely: a) the fundamental connection which exists between her as the carer and the persons with disabilities; b) that caring activities without any legal recognition is a form of disability; and c) that caring is a substantive human right.

2.6 The author also serves as the President of an Association called "Coordinamento famiglie disabili gravi e gravissimi" (CNFDGG), founded in 2007. The association is committed to the promotion of all persons with disabilities and family caregivers' rights and aims to encourage a widespread knowledge of laws, administrative procedures, care and facilities, and to enhance communication between families and institutions. In the last decade, the association has undertaken several initiatives to request the State party to provide legal protection to family caregivers. CNFDGG filed a petition to the Italian Parliament, which was signed by 200,000 individuals, asking for the introduction of legislation concerning the status and entitlements for family caregivers. With the support of CNFDGG, the author and other family caregivers launched a lawsuit against the National Institute of Social Security, claiming the payment of social security benefits. However, the Courts of Milan and Rome rejected the lawsuits. In the last decade several bills

suo lavoro d'ufficio era incompatibile con l'assistenza necessaria per la figlia ed il compagno. Tuttavia, tale diritto le è stato revocato nel gennaio 2017, impedendole di continuare a lavorare.

2.5 L'autrice osserva che, ai sensi dell'articolo 1 del Protocollo Opzionale, il Comitato ha il mandato di ricevere e considerare le comunicazioni da parte o per conto di individui o gruppi di individui che sostengono di essere vittime di una violazione dello Stato parte delle disposizioni della Convenzione. L'autrice sostiene che, ai sensi dell'articolo 1 del Protocollo Opzionale, ha diritto di agire, in qualità di caregiver familiare di persone con disabilità.

Questa affermazione fa leva su tre argomenti collegati: a) la connessione principale che esiste tra lei, come caregiver, e le persone con disabilità; b) il fatto che svolge attività di assistenza senza alcun riconoscimento giuridico costituisce una forma di disabilità; e c) che l'attività di caregiving rappresenta un diritto umano sostanziale.

2.6 L'autrice è anche Presidente di un'associazione chiamata "Coordinamento famiglie disabili gravi e gravissimi" (CNFDGG), fondata nel 2007. L'associazione è impegnata nella promozione dei diritti di tutte le persone con disabilità e dei caregiver familiari, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza delle leggi, delle procedure amministrative, dell'assistenza e delle strutture, e di migliorare la comunicazione tra le famiglie e le istituzioni. Nell'ultimo decennio, l'associazione ha intrapreso diverse iniziative per chiedere allo Stato parte di fornire protezione giuridica ai caregiver familiari. Il CNFDGG ha presentato una petizione al Parlamento italiano, firmata da 200.000 persone, chiedendo l'introduzione di una legislazione riguardante lo status e i diritti dei caregiver familiari. Con il supporto del CNFDGG, l'autrice e altri caregiver familiari hanno intentato una causa contro l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, chiedendo il pagamento di benefici previdenziali. Tuttavia, i Tribunali di Milano e Roma hanno respinto i

concerning family caregivers have also been introduced in both Houses of Parliament, however the deliberations regarding the bills were not concluded and no bill has entered into force.

2.7 Due to the inaction of the legislator, CNFDGG, joined by some 30,000 individuals, also petitioned the European Parliament. As a result, a hearing was held on 17 September 2015, drawing great attention to the issue. Following the hearing, the President of the Commission of Petitions wrote to the Italian Minister of Health in order to learn about the authorities' response to the requests made.

2.8 The author states that, at present, the legal system in the State party does not provide any legal protection to family caregivers regarding pension for assistance, indemnity or sickness insurance. This lack of legal recognition and support leaves family caregivers, such as the author, at risk of experiencing negative and heavy consequences to their health, finances, socio-economic situation, personal and social life. Due to this lack of legal recognition the author is a victim of impoverishment. She is not entitled to receive compensation or economic support for the care she provides her daughter and partner. The only form of care allowance recognized in the State party is a very low allowance to the person with disabilities. As she can no longer telecommute, the author notes that she will lose her job and the related income, as she needs to be at home in order to be able to care for her daughter and partner. She further notes that as a family caregiver she is forced to sustain direct and indirect costs associated with the provision of care. Moreover, the fact that she will no longer be able to work and earn an income, will have long-term effects on her pension entitlements.

ricorsi. Nell'ultimo decennio, diversi progetti di legge riguardanti i caregiver familiari sono stati introdotti in entrambe le Camere del Parlamento, tuttavia, non si è deliberato a loro favore e non c'è stata l'adozione di una specifica normativa.

2.7 A causa dell'inazione del Legislatore, il CNFDGG, insieme a circa 30.000 persone ha presentato una petizione al Parlamento europeo. In risposta, si è tenuta un'audizione il 17 settembre 2015, che ha attirato grande attenzione sulla questione. A seguito dell'audizione, il Presidente della Commissione per le petizioni ha scritto al Ministro della Salute italiano per conoscere la risposta delle Autorità alle richieste fatte.

2.8 L'autrice dichiara che, attualmente, il sistema giuridico dello Stato parte, non fornisce alcuna protezione legale ai caregiver familiari in termini di pensione per assistenza, indennità o assicurazione per malattia. Questa mancanza di riconoscimento e sostegno legale espone i caregiver familiari, come la stessa autrice, al rischio di sperimentare conseguenze negative per la loro salute, la loro situazione finanziaria, condizione socio-economica, vita personale e sociale. A causa di questa assenza di riconoscimento giuridico, l'autrice ha subito conseguenze negative legate alla sua condizione economica. Infatti, non ha diritto a ricevere alcuna compensazione o sostegno economico per l'assistenza che fornisce alla figlia e al compagno. L'unica forma di indennità assistenziale riconosciuta dallo Stato è una modesta somma destinata alla persona con disabilità. Poiché non potrà più lavorare da remoto, l'autrice sottolinea che perderà il suo impiego e la relativa remunerazione, essendo costretta a rimanere a casa per prendersi cura della figlia e del compagno. Inoltre, l'autrice evidenzia che, in quanto caregiver familiare, deve sostenere costi diretti e indiretti legati all'assistenza. Il fatto di non poter più lavorare e dunque, ricevere una retribuzione, avrà effetti negativi a lungo termine anche sui suoi diritti pensionistici.

2.9 The author submits that, due to this gap in legislation, there are no effective domestic remedies available which could redress the violations of her and her relatives' rights under the Convention. As such, exhaustion of other general remedies would not be effective as the rights of family caregivers are not recognized.

The complaint

3.1 The author claims that the lack of legal recognition of and support to family caregivers has resulted in a violation of her, her daughter's and her partner's rights under articles 5, 8, 12, 16, 19, 23, 25 and 28 of the Convention.

Article 5

3.2 The author argues that the legal vacuum characterizing the Italian legal system leaves family caregivers vulnerable and exposed to "discrimination due to association" in violation of article 5 of the Convention. She claims that she has been closely associated with the family members she cares for, and that she has, as a result, experienced discrimination in the labour market, as shown by the revocation of her right to telecommute and the prospective loss of her employment. She adds that combining paid work and caring activities is difficult for caregivers, forcing them to take up part-time work or exiting the labour market entirely, with serious financial constraints and costs to the family as a result. She also claims that she has faced gender discrimination as most family caregivers are women. She argues that the State party is under an obligation to take all appropriate steps to avoid discrimination and achieve substantial equality, including specific measures and positive actions to the benefit of persons with disabilities and their families.

Article 8

3.3 The author submits that the facts of the communication amount to a violation of article 8 of the Convention on account of the lack of professional counselling, information and official

2.9 L'autrice afferma che, a causa di questa lacuna legislativa, non esistono rimedi interni efficaci per riparare le violazioni dei suoi diritti e di quelli dei suoi familiari previsti dalla Convenzione. Di conseguenza, l'esaurimento di altri rimedi generali non sarebbe efficace, poiché i diritti dei caregiver familiari non sono riconosciuti.

Il ricorso

3.1 La ricorrente sostiene che la mancanza di riconoscimento giuridico e di supporto per i caregiver familiari ha portato alla violazione dei suoi diritti, di quelli della figlia e del compagno, in base agli articoli 5, 8, 12, 16, 19, 23, 25 e 28 della Convenzione.

Articolo 5

3.2 L'autrice afferma che il vuoto giuridico che caratterizza il sistema giuridico italiano rende i caregiver familiari vulnerabili ed esposti alla "discriminazione per associazione" in violazione dell'articolo 5 della Convenzione. L'autrice sostiene che la stretta connessione con i membri della famiglia di cui si prende cura ha generato nei suoi confronti importanti discriminazioni nel mercato del lavoro, come dimostrato dalla revoca del suo diritto al lavoro da remoto e la conseguente prospettiva di perdere il suo impiego. Aggiunge che combinare lavoro retribuito e attività di assistenza è difficile per i caregiver, costringendoli a optare per un lavoro part-time o a uscire completamente dal mercato del lavoro, con gravi conseguenze economiche per la famiglia. L'autrice sostiene inoltre di aver subito discriminazione di genere, poiché la maggior parte dei caregiver familiari sono donne. Afferma che lo Stato parte ha l'obbligo di adottare tutte le misure necessari per evitare la discriminazione e raggiungere una reale uguaglianza, includendo misure specifiche e azioni positive a beneficio delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Articolo 8

3.3 L'autrice sostiene che i fatti presentati costituiscono una violazione dell'articolo 8 della Convenzione a causa dell'assenza di

recognition of the skills of family caregivers. She claims that she has not received any information from the public authorities that could help her in fulfilling her role as a caregiver, especially as regards the criteria for access to social benefits and to social and health care services in the home. She argues that family caregivers need professional counselling as to how to address the needs of persons with disabilities in order to ensure awareness and freedom of choice of caring, and to provide specific and high-quality assistance. However, family caregivers are often left without assistance and support from the authorities, including when it comes to carrying out medical activities, such as the changing of tracheobronchial or peg, nose-tracheal aspiration, and cardio-pulmonary resuscitation. She argues that the State party should set up special training programs aimed at improving the quality of care given at home and at formalizing the competence of caregivers at the national level.

Article 12

3.4 The author claims a violation of article 12 of the Convention due to the failure by the State party to recognize the status of family caregivers. She argues that interpreting article 12 in the light of the right to live in the community, means that support in the exercise of legal capacity should be provided through a community-based approach. As such, it is important that the key role of family caregivers is recognized, as only through this approach will it be possible to achieve full inclusion and participation of persons with disabilities in the community. The author further argues that in situations as those of her family members, legal capacity, is exercised by the family caregivers but the State party legal system does not recognise their status or role, and does not provide any specific forms of training, assistance and preparation that such a role requires.

consulenza professionale, di informazioni e riconoscimento ufficiale delle competenze dei caregiver familiari. Afferma, infatti, di non aver ricevuto alcuna informazione dalle autorità pubbliche che potesse aiutarla a svolgere il suo ruolo di caregiver, in particolare riguardo ai criteri di accesso ai benefici sociali e ai servizi di assistenza sociale e sanitaria a domicilio. L'autrice sostiene che i caregiver familiari necessitano di consulenza professionale su come affrontare i bisogni delle persone con disabilità per garantire consapevolezza, libertà di scelta nell'assistenza e per fornire un'assistenza specifica e di qualità. Tuttavia, i caregiver familiari sono spesso lasciati privi di supporto dalle autorità, anche per quanto riguarda attività mediche come il ricambio di aspiratori tracheobronchiali o PEG, l'aspirazione naso-tracheale e la rianimazione cardio-polmonare. L'autrice sostiene che lo Stato dovrebbe istituire programmi di formazione speciali mirati a migliorare la qualità dell'assistenza domiciliare e a formalizzare le competenze dei caregiver a livello nazionale.

Articolo 12

3.4 L'autrice sostiene sia stato violato l'articolo 12 della Convenzione a causa del mancato riconoscimento da parte dello Stato parte dello status dei caregiver familiari.

L'autrice afferma che, interpretando l'articolo 12 alla luce del diritto di vivere nella società, il supporto per l'esercizio della capacità giuridica dovrebbe essere fornito attraverso un approccio basato sulla comunità. Per questo motivo, è fondamentale che venga riconosciuto il ruolo centrale dei caregiver familiari, poiché solo in questo modo si potrà garantire la piena inclusione e partecipazione delle persone con disabilità nella società. L'autrice sostiene inoltre che, in situazioni come quelle dei suoi familiari, la capacità giuridica viene esercitata dai caregiver familiari, ma il sistema giuridico dello Stato non riconosce né il loro status né il loro ruolo, e non offre alcuna forma specifica di formazione, assistenza e preparazione richieste per tale compito.

Article 16

3.5 The author asserts that the State party does not prevent the psychological and physical exhaustion of family caregivers, due to the lack of specific preventive measures that enable them to reconcile work, assistance and family life, in violation of article 16 of the Convention. She argues that if family caregivers are not in a position to fully meet the needs of the assisted person, the latter risks becoming the victim of neglect or abuse.

Article 19

3.6 The author claims that the lack of legal recognition of family caregivers has serious consequences for the rights of persons with disabilities, including her family members, to live independently in the community and to achieve inclusion and participation in society, in violation of their rights under article 19 of the Convention. She argues that in accordance with the provisions of article 19, persons with disabilities should have the right to decide where and with whom to live and not be obliged to accept a particular living arrangement. She maintains that persons with disabilities and their families have the right to make decisions about their lives and be granted support based on their specific needs. The protection of independent living and inclusion in the community requires the State party to provide services supporting families and especially caregivers. The support should not be reduced to the simple payment of allowances, although she notes that in the State party not even this is provided for as family caregivers are not entitled to receive economic support, with only a low care allowance being provided to the person with disabilities. She notes that her family members need affordable day care services, home help, respite care, night care, guidance and counselling, education and skill developments.

Articolo 16

3.5 L'autrice sostiene che lo Stato parte, in violazione dell'articolo 16 della Convenzione, non riesce a prevenire l'affaticamento psicofisico dei caregiver familiari, a causa della mancanza di misure preventive specifiche, che permettano loro di conciliare lavoro, assistenza e vita familiare. L'autrice sostiene che se i caregiver familiari non sono nelle condizioni di soddisfare pienamente le necessità della persona assistita, quest'ultima rischia di diventare vittima di negligenza o abusi.

Articolo 19

3.6 L'autrice sostiene che l'assenza di riconoscimento legale dei caregiver familiari, in violazione dell'articolo 19 della Convenzione, crea gravi conseguenze sui diritti delle persone con disabilità, così come per i suoi familiari, e non permette loro di vivere in modo indipendente nella comunità e di ottenere inclusione e partecipazione nella società. Sostiene che, in conformità con le disposizioni dell'articolo 19, le persone con disabilità dovrebbero avere il diritto di decidere dove e con chi vivere e non essere costrette ad accettare una specifica sistemazione abitativa. L'autrice sottolinea che le persone con disabilità e le loro famiglie hanno il diritto di prendere decisioni sulle proprie vite e di ricevere supporto in base alle loro esigenze specifiche. Tutelare la possibilità di vivere in maniera indipendente, e l'inclusione nella società, richiede che lo Stato parte fornisca servizi di supporto alle famiglie e in particolare ai caregiver. Il sostegno non dovrebbe ridursi al semplice pagamento di un'indennità, sebbene l'autrice evidenzi che nemmeno questa agevolazione è fornita da parte dello Stato parte. I caregiver familiari, infatti, non hanno diritto a ricevere un sostegno economico, poiché una minima indennità è destinata unicamente alla persona con disabilità. L'autrice sottolinea che i suoi familiari hanno bisogno di servizi diurni accessibili, aiuto domiciliare, assistenza di sollievo, assistenza notturna, orientamento e consulenza, educazione e sviluppo delle competenze.

Article 23

3.7 The author further claims that the State party does not allocate specific financial, social and other resources to ensure that families have access to all required support, in violation of article 23 of the Convention. She holds that article 23 imposes on the State party an obligation to adopt measures in the form of financial aid, varying in accordance with the need of the person with disability in order for them to be able to live with their family and not be placed in institutions. She submits that this lack of appropriate measures in support to her family amounts to a violation of article 23 of the Convention.

Article 25

3.8 The author also asserts that her rights and the rights of her family members under article 25 of the Convention have been violated as the legal system of the State party does not recognize the role of the family caregiver in the health system. She argues that the health needs of persons with disabilities require a harmonious cooperation between the family caregiver and health professionals.

Article 28

3.9 The author also claims that article 28 of the Convention has been violated as the State party does not recognize any form of social protection or insurance for family caregivers. In addition, no form of social benefits are granted in a situation like hers, when a family caregiver loses their employment due to their activities as a caregiver. She argues that as a result, families of persons with disabilities face a high risk of poverty. For this reason, they are in particular need of social protection in terms of resources, time and services. She notes that measures aimed at improving the living conditions of persons with disabilities and their families may assume different forms such as compensation of expenses, more favourable access to housing, care services which are financially accessible, favourable tax rates, flexible working hours and access to workplaces which are located close to

Articolo 23

3.7 L'autrice sostiene inoltre che lo Stato parte, in violazione dell'articolo 23 della Convenzione, non destina risorse finanziarie, sociali o di altro tipo per garantire che le famiglie abbiano accesso a tutto il supporto necessario. L'autrice ritiene che l'articolo 23 imponga allo Stato parte l'obbligo di adottare misure sotto forma di aiuti finanziari, variabili in base alle necessità della persona con disabilità, affinché possa vivere con la propria famiglia e non essere collocata in Istituti. L'autrice afferma inoltre, che questa assenza di misure adeguate di supporto alla sua famiglia costituisce una violazione dell'articolo 23 della Convenzione.

Articolo 25

3.8 L'autrice afferma inoltre che i suoi diritti e quelli dei suoi familiari sono stati violati ai sensi dell'articolo 25 della Convenzione, poiché il sistema giuridico dello Stato parte non riconosce il ruolo del caregiver familiare nel sistema sanitario. L'autrice, infatti, sostiene che le esigenze sanitarie delle persone con disabilità richiedono una stretta cooperazione tra il caregiver familiare e i professionisti sanitari

Articolo 28

3.9 L'autrice afferma che anche l'articolo 28 della Convenzione è stato violato, poiché lo Stato parte non riconosce alcuna forma di protezione sociale o assicurazione per i caregiver familiari. Inoltre, non vengono concessi benefici sociali in situazioni come la sua, in cui un caregiver familiare perde il proprio impiego a causa delle sue attività di assistenza. L'autrice sostiene che, di conseguenza, le famiglie delle persone con disabilità affrontano un alto rischio di povertà. Per questo motivo, esse necessitano in particolare di protezione sociale in termini di risorse, tempo e servizi. Osserva che le misure volte a migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie possono assumere forme diverse, come risarcimento delle spese, accesso più favorevole all'alloggio, servizi di cura accessibili sul piano economico, aliquote fiscali agevolate, orari di lavoro flessibili e

the home, recognition of the status of caregiver in the pension system, and protection against discrimination at work and arbitrary dismissals. She notes however, that none of these measures are available in the State party and no adequate social security measure is provided to the family.

Requested remedies

3.10 The author requests the Committee to declare that the State party has violated its obligations under articles 5, 8, 12, 16, 19, 23, 25 and 28 of the Convention, and to recommend that it adopt all necessary measures to comply with the Committee's findings and to provide the author's family with an effective remedy, including the reimbursement of any legal costs incurred, together with compensation.

State party's observations on admissibility and the merits

4.1 On 12 June and 12 October 2018, the State party submitted its observations on the admissibility and merits of the communication. It submits that the communication should be declared inadmissible as manifestly unfounded and for failure to exhaust domestic remedies.

4.2 The State party notes that the author, with the support of CNFDGG, filed a suit against the National Social Security Institute requesting the payment of social security and social benefits before the Courts of Milan and Rome. It notes that the courts rejected the suits on 15 July and 14 October 2014, respectively. The State party argues that in order to exhaust domestic remedies the author should have appealed these decisions. It also argues that the author should have "activated the measure for judicial protection" under Law No. 67 of 1 March 2006, as she has raised claims of discrimination in the labour market due to the revocation of her right to telecommute.

accesso a luoghi di lavoro vicini alla casa, riconoscimento dello status di caregiver nel sistema pensionistico e protezione contro la discriminazione sul lavoro e i licenziamenti arbitrari. Tuttavia, osserva che nessuna di queste misure è disponibile nello Stato contraente e che non sono previste misure di sicurezza sociale adeguate alla famiglia.

Riparazioni richieste

3.10 L'autrice richiede al Comitato di dichiarare che lo Stato parte ha violato i propri obblighi, ai sensi degli articoli 5, 8, 12, 16, 19, 23, 25 e 28 della Convenzione, e di raccomandare l'adozione di tutte le misure necessarie per conformarsi alle conclusioni del Comitato, fornendo alla famiglia dell'autrice un rimedio effettivo, che comprenda anche il rimborso di eventuali spese legali sostenute, oltre ad un risarcimento.

Osservazioni dello Stato contraente sull'ammissibilità e sul merito

4.1 Il 12 giugno ed il 12 ottobre 2018, lo Stato parte ha presentato le proprie osservazioni sull'ammissibilità e sul merito della comunicazione. Lo Stato sostiene che la comunicazione dovrebbe essere dichiarata inammissibile in quanto manifestamente infondata e per il mancato esaurimento delle vie di ricorso interne.

4.2 Lo Stato contraente osserva che l'autrice, con il supporto del CNFDGG, ha intentato una causa contro l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale chiedendo il pagamento di contributi previdenziali e di benefici sociali presso i Tribunali di Milano e Roma; osserva, inoltre, che i Tribunali hanno respinto i ricorsi rispettivamente il 15 luglio e il 14 ottobre 2014. Lo Stato contraente sostiene che per esaurire le vie di ricorso interne, l'autrice avrebbe dovuto fare appello a tali decisioni, e avrebbe dovuto contestualmente "attivare la misura di protezione giudiziaria" ai sensi della Legge n. 67 del 1° marzo 2006, poiché ha sollevato accuse di discriminazione relative al mercato del lavoro

4.3 As to the merits of the complaint the State party submits that different forms of protection are provided under its domestic legislation such as: a) Three days paid "monthly permit" under article 33 of Law No. 104 of 5 February 1992, provided to public or private employees who assist family members with severe disabilities; b) extraordinary paid leave of absence from work as provided for under article 42 of Legislative Decree No. 151 of 26 March 2001, which is granted for a period of two years for an employee who assists a person with disabilities. The caregiver is entitled to an allowance corresponding to the last salary and the period is covered by an imputed social contribution; c) a "fund for non-selfsufficiency" as regulated under article 1 of Law No. 296 of 27 December 2006 and which provides support to family members of persons with disabilities. Under the regulations

financial assistance for the purchase of home care and assistance services may be provided as well as admissions in residence for relief care; d) a "fund to support the caregiving and assistance role of the family caregiver" established under article 1 (254) of Law No. 205 of 27 December 2017 which has allocated 20 million EUR for each year of 2018, 2019 and 2020 intended for the financial coverage of legislative interventions aimed at recognition of the social and economic value of family caregivers; and e) Decree Law No. 151 of 26 March 2001 under which longer parental leave, of up to three years, is offered to parents of a child with disabilities.

a causa della revoca del suo diritto al lavoro da remoto.

4.3 Riguardo al merito del reclamo, lo Stato parte sottolinea che sono previste diverse forme di protezione dalla legislazione interna, come: a) tre giorni di "permesso mensile retribuito", ai sensi dell'articolo 33 della Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, concessi ai dipendenti pubblici o privati che assistono familiari con gravi disabilità; b) congedo straordinario retribuito previsto dall'articolo 42 del Decreto Legislativo n. 151 del 26 marzo 2001, concesso per un periodo di due anni a un dipendente che assiste una persona con disabilità, con diritto a un'indennità corrispondente all'ultimo stipendio e ad una copertura contributiva; c) un "fondo per la non autosufficienza" regolamentato dall'articolo 1 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, che prevede sostegno ai familiari di persone con disabilità, incluse assistenza finanziaria per servizi di assistenza domiciliare e ammissione in strutture di sollievo; d) un "fondo a supporto del ruolo di assistenza del caregiver familiare", istituito dall'articolo 1, comma 254 della Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, che ha destinato 20 milioni di euro per ciascun anno 2018, 2019 e 2020; e) il Decreto Legislativo n. 151 del 26 marzo 2001, che offre un congedo parentale prolungato fino a tre anni per i genitori di un bambino con disabilità.

Author's comments on the State party's submission

5.1 On 21 December 2018, the author submitted her comments on the State party's observations on the admissibility and merits of the communication. She maintains that the communication is admissible.

5.2 Regarding the exhaustion of domestic remedies, the author argues that the claims raised in the communication stem directly from domestic law, or rather from the failure by the State party to provide an adequate legal framework for the recognition of the role of family caregivers. She submits that for this reason no judicial mechanism can be considered to be effective within the meaning of article 2 (d) of the Optional Protocol.

5.3 The author refers to the applications filed by her and other family caregivers before the Tribunal of Rome and the Tribunal of Milan, on 3 and 26 February 2014, respectively, in which they claimed the payment of social security contributions by family caregivers. The author notes that she only pursued this action in order to obtain some form of legal recognition for the working activity carried out as a caregiver. She requested the courts to extend rules applicable for other protected categories to family caregivers. In particular, she claimed the payment of social contributions and benefits, as well as compulsory insurance against accidents, illness and third-party liability. By judgment of 15 July 2014, the Tribunal of Milan explicitly recognized the existence of a structural problem in the Italian legal system, finding that "the problem herein submitted to the attention of the judicial authority, considering its contents and scope, should be solved by Parliament". The Tribunal further noted that as the legal status of family caregivers was not provided for by law "surely it cannot be created by the jurisprudence". The author argues that consequently, an appeal would not have had any prospect of success. She notes the jurisprudence of the European

Osservazioni dell'autrice in merito alla risposta dello Stato parte

5.1 Il 21 dicembre 2018, l'autrice ha presentato le proprie osservazioni in merito alle considerazioni dello Stato parte sull'ammissibilità e il merito della comunicazione, continuando a sostenere l'ammissibilità della comunicazione.

5.2 In merito al mancato esaurimento delle vie di ricorso interne, l'autrice afferma che le questioni sollevate nella comunicazione derivano direttamente dal diritto nazionale, o meglio dalla mancanza di un quadro giuridico adeguato per il riconoscimento del ruolo dei caregiver familiari. L'autrice, infatti, sostiene che, per questo motivo, nessun meccanismo giudiziario può essere considerato efficace, ai sensi dell'articolo 2 (d) del Protocollo Opzionale.

5.3 L'autrice fa riferimento alle cause presentate da lei e da altri caregiver familiari presso i Tribunali di Roma e Milano, rispettivamente il 3 e il 26 febbraio 2014, con le quali si richiedeva il pagamento dei contributi previdenziali da parte dei caregiver familiari. L'autrice osserva che ha perseguito questa azione solo per poter ottenere una qualche forma di riconoscimento legale per il lavoro svolto come caregiver. L'autrice, infatti, ha chiesto ai Tribunali di estendere le norme applicabili ad altre categorie protette, anche ai caregiver familiari, in particolare, ha richiesto il pagamento dei contributi previdenziali, di benefici e assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni, malattie e responsabilità civile. Con la sentenza del 15 luglio 2014, il Tribunale di Milano ha esplicitamente riconosciuto l'esistenza di un problema strutturale nel sistema giuridico italiano, affermando che "il problema qui sottoposto all'attenzione dell'autorità giudiziaria, considerati i suoi contenuti e la sua portata, dovrebbe essere risolto dal Parlamento". Il Tribunale ha inoltre osservato che, poiché lo status giuridico dei caregiver familiari non è previsto dalla legge, "certamente non può essere creato dalla giurisprudenza". L'autrice sostiene che, di conseguenza, un appello non avrebbe avuto alcuna possibilità di successo.

Court of Human Rights in *Oliari and others v. Italy*¹, in which the Court noted that domestic courts “[cannot] but invoke the Legislature to take action” and that therefore “authors cannot be blamed for not having pursued an ineffective remedy, either at all or until the end of the judicial process”. The author further notes that under domestic law an individual is not entitled to apply directly to the Constitutional Court for review of a law’s constitutionality, or to complain about the absence of legislative measures. Domestic courts may interpret and apply legislation in force but they do not have the power to alter existing legislation.

5.4 Regarding the State party’s argument concerning the remedy provided for in Law No. 67/2006 for victims of discrimination, the author argues that this reference is misleading. It does not pertain to the situation of the author and her family regarding legal recognition for family caregivers, but rather proceedings concerning alleged discrimination of persons with disabilities related to employment and working conditions.

5.5 The author notes that the State party has referred to a number of legislative acts (see para. 4.3) which it argues provides protection for family caregivers. The author reiterates her argument that the State party legal system, including the measures referred to by the State party, does not offer any effective measures of social security supporting family caregivers, such as compensation for expenses, access to housing, financially accessible care services, a favourable tax regime, flexible working hours and access to work places close to home, recognition of status as caregiver in the pension system and protection against discrimination and arbitrary dismissals in the labour market.

1.(Application Nos. 18766/11 and 36030/11, judgment of 21 July 2015, paras. 82-83)

L’autrice sottolinea che nella giurisprudenza della Corte europea dei Diritti dell’Uomo nel caso *Oliari e altri contro Italia*¹, la Corte ha rilevato che i Tribunali nazionali “[non possono] fare altro che invocare l’intervento del Legislatore” e che pertanto “i ricorrenti non possono essere accusati di non aver perseguito un rimedio inefficace, né del tutto né fino alla conclusione del processo giudiziario”. L’autrice osserva inoltre che, secondo il diritto nazionale, un individuo non ha diritto di rivolgersi direttamente alla Corte costituzionale per la revisione della costituzionalità di una legge, né a contestare l’assenza di misure legislative. I Tribunali nazionali possono interpretare e applicare la legislazione in vigore, ma non hanno il potere di modificare la legislazione esistente.

5.4 In merito al rimedio previsto dalla Legge n. 67/2006 per le vittime di discriminazione, l’autrice sostiene che questo riferimento è fuorviante, poiché non riguarda la sua situazione e quella della sua famiglia circa il riconoscimento legale dei caregiver familiari, ma piuttosto riguarda procedimenti legati alla discriminazione delle persone con disabilità nel contesto lavorativo.

5.5 L’autrice osserva che lo Stato parte ha fatto riferimento ad una serie di atti legislativi (vedi paragrafo 4.3) che, a suo dire, dovrebbero fornire protezione ai caregiver familiari. L’autrice ribadisce la propria contestazione in merito al sistema giuridico dello Stato parte, sottolineando che quest’ ultimo non offre misure efficaci di sicurezza sociale a supporto dei caregiver familiari, quali compensazione delle spese, accesso all’alloggio, servizi di assistenza finanziariamente accessibili, un regime fiscale agevolato, orari di lavoro flessibili e accesso a luoghi di lavoro vicini a casa, riconoscimento dello status di caregiver nel sistema pensionistico e protezione contro discriminazione e licenziamenti arbitrari.

1. (Ricorsi nn. 18766/11 e 36030/11, sentenza del 21 luglio 2015, paragrafi 82-83).

She notes that the State party has referred the provisions of article 33 of Law No. 104 according to which caregivers have the right to three days of paid leave from work per month and correspondent figurative contributions. She notes that this is clearly far from sufficient to address the needs, such as those of her family members, of permanent, continuous assistance. She further notes the State party's information that parental leave is extended for up to three years for parents who have children under 12 years with severe disabilities. She notes that this legislation is not applicable to her situation as her daughter is an adult. As to the State party's information on the possibility of extraordinary paid leave of absence from work under Legislative Decree No. 151/2001, the author notes that this is an extraordinary measure, which can only be granted once in a lifetime and at most for a period of two years. It is not a measure that would her situation as her daughter and partner require continuous, uninterrupted and attentive care. The author also observes that the State party refers to the "fund for not self-sufficiency". She argues that this measure again failed to formally recognize and regulate the category of family caregivers. She notes that economic support under the fund is fragmented and limited in scope, with the economic resources available often earmarked for specific services.

She finally notes that the State party has also made reference to a fund created to support the caregiving and assistance role of family caregivers. She argues that the information provided by the State party is incomplete and misleading as the Ministry of Economics and Finances has not approved the necessary changes in the financial budget in order to allocate resources to implement the fund.

As such, the fund formally exists, but has not been put into effect, and no form of redress or compensation has been provided to family caregivers such as the author.

L'autrice osserva che lo Stato parte ha fatto riferimento alle disposizioni dell'articolo 33 della Legge n. 104, secondo cui i caregiver hanno diritto a tre giorni di congedo retribuito al mese e a contributi figurativi corrispondenti; nota, inoltre, che queste misure non sono sufficienti per soddisfare esigenze, come quelle dei membri della sua famiglia, di assistenza permanente e continua.

L'autrice osserva che la legislazione dello Stato parte riguardante la possibilità di estendere il congedo parentale ai genitori con figli affetti da gravi disabilità al di sotto dei 12 anni, non è applicabile alla sua situazione, poiché sua figlia è adulta. Per quanto riguarda le informazioni dello Stato parte sulla possibilità di un congedo straordinario retribuito, ai sensi del Decreto Legislativo n. 151/2001, l'autrice osserva che si tratta di una misura straordinaria, concessa una tantum e per un massimo di due anni. Non è una misura adatta alla sua situazione, poiché sua figlia e il suo partner richiedono un'assistenza continua, ininterrotta e meticolosa. L'autrice osserva anche che lo Stato parte fa riferimento al "fondo per la non autosufficienza", e argomenta che questa misura non è riuscita a riconoscere e regolamentare formalmente la categoria dei caregiver familiari. L'autrice, infatti, evidenzia che il supporto economico previsto dal fondo è frammentato e limitato, con risorse economiche spesso destinate a servizi specifici. Infine, l'autrice osserva che lo Stato parte ha fatto riferimento anche a un fondo creato per sostenere il ruolo dei caregiver e l'assistenza dei caregiver familiari, e argomenta che le informazioni fornite dallo Stato parte sono incomplete e fuorvianti, poiché il Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha approvato le modifiche necessarie al bilancio finanziario per allocare risorse per attuare il fondo. Pertanto, il fondo esiste formalmente, ma non è stato attivato e non è stato fornito alcun rimedio o compensazione ai caregiver familiari, come alla stessa autrice.

<p>B. Committee's consideration of admissibility and the merits</p> <p>Consideration of admissibility</p> <p>6.1 Before considering any claim contained in a communication, the Committee must decide, in accordance with article 2 of the Optional Protocol and rule 65 of its rules of procedure, whether the communication is admissible under the Optional Protocol.</p> <p>6.2 The Committee has ascertained, as required under article 2 (c) of the Optional Protocol that the same matter has not already been examined by the Committee, and has not been and is not being examined under another procedure of international investigation or settlement.</p> <p>6.3 The Committee notes the State party's submission that the communication should be found to be inadmissible for failure to exhaust domestic remedies as the author did not appeal the decisions of the Tribunals of Milan and Rome of 15 July and 14 October 2014, respectively, to reject the author's claims for payment of social security contributions by family caregivers. It also notes the State party's submission that the author should have applied for judicial protection under Law No. 67 of 1 March 2006, concerning her claims of discrimination in the labour market due to the revocation of her right to telecommute. The Committee further notes the author's argument that the claims raised in the communication stem directly from the failure by the State party to provide an adequate legal framework for the recognition of the status of family caregivers and that, as such, no judicial mechanism can be considered to be effective within the meaning of article 2 (d) of the Optional Protocol.</p> <p>6.4 The Committee recalls its jurisprudence that, although there is no obligation to exhaust domestic remedies if they have no reasonable prospect of being successful, authors of communications must exercise due diligence in the pursuit of available remedies, and that mere</p>	<p>B. Considerazioni del Comitato sull'ammissibilità e il merito</p> <p>Considerazioni sull'ammissibilità</p> <p>6.1 Prima di esaminare qualsiasi reclamo contenuto in una comunicazione, il Comitato deve decidere, in conformità con l'articolo 2 del Protocollo Opzionale e con l'articolo 65 delle regole di procedura, se la comunicazione è ammissibile ai sensi del Protocollo Opzionale.</p> <p>6.2 Il Comitato ha accertato, come richiesto dall'articolo 2 (c) del Protocollo Opzionale, che la stessa questione non è già stata esaminata dal Comitato, e non è stata, né è attualmente esaminata, nell'ambito di un altro procedimento di indagine o di una risoluzione internazionale.</p> <p>6.3 Il Comitato nota la richiesta dello Stato parte secondo cui la comunicazione dovrebbe essere considerata inammissibile per mancato esaurimento dei rimedi interni, poiché l'autrice non ha impugnato le decisioni dei Tribunali di Milano e Roma rispettivamente del 15 luglio e 14 ottobre 2014, che respingevano le richieste dell'autrice per il pagamento dei contributi previdenziali da parte dei caregiver familiari. Nota, inoltre, la comunicazione da parte dello Stato parte, secondo cui l'autrice avrebbe dovuto richiedere protezione giuridica ai sensi della Legge n. 67 del 1° marzo 2006, in merito alle sue richieste di discriminazione nel mercato del lavoro a causa della revoca del diritto al lavoro da remoto. Il Comitato osserva inoltre le affermazioni dell'autrice secondo cui i reclami sollevati nella comunicazione derivano direttamente dall'incapacità dello Stato parte di fornire un adeguato quadro giuridico per il riconoscimento dello status di caregiver familiare e che, pertanto, nessun meccanismo giuridico può essere considerato efficace ai sensi dell'articolo 2 (d) del Protocollo Opzionale.</p> <p>6.4 Il Comitato fa riferimento alla sua giurisprudenza, secondo la quale sebbene non vi sia obbligo di esaurire i ricorsi interni qualora non ci sia una prospettiva soddisfacente di successo, gli autori della comunicazione devono esercitare una adeguata diligenza nel</p>
--	---

doubts or assumptions about the effectiveness of domestic remedies do not absolve authors from exhausting them.²

6.5 The Committee notes the author's information that in its decision of 15 July 2014, the Tribunal of Milan explicitly recognized the existence of a structural problem in the Italian legal system, however finding that this structural problem could not be remedied by judicial authorities considering its contents and scope, but only through legislative acts by Parliament. The Committee further notes the author's argument that under domestic law an individual is not entitled to apply directly to the Constitutional Court for review of a law's constitutionality, or to complain about the absence of legislative measures. It also notes the author's argument that the remedy provided for in Law No. 67/2006 for victims of discrimination, does not pertain to the situation of the author and her family regarding legal recognition for family caregivers, but rather proceedings concerning alleged discrimination of persons with disabilities related to employment and working conditions. The Committee notes that the State party has not refuted any of the author's information regarding the decision of the Tribunal of Milan, the possibility for an individual to submit an application before the Constitutional Court or on the remedies provided for in Law No. 67/2006 for victims of discrimination.

2. D.L v. Sweden (CRPD/C/17/D/31/2015), para. 7.3; E.O.J. et al. v. Sweden (CRPD/C/18/D/28/2015), para. 10.6; and T.M. v. Greece (CRPD/C/21/D/42/2017), para. 6.4. See also V.S. v. New Zealand (CCPR/C/115/D/2072/2011), para. 6.3; García Perea v. Spain (CCPR/C/95/D/1511/2006), para. 6.2; and Vargay v. Canada (CCPR/C/96/D/1639/2007), para. 7.3

ricercare i rimedi disponibili, e che dei semplici dubbi o supposizioni circa la possibile efficacia dei rimedi interni non esonerano gli stessi autori dall'esaurirli.

6.5 Il Comitato nota le informazioni fornite dall'autrice, secondo cui nella decisione del 15 luglio 2014, il Tribunale di Milano ha esplicitamente riconosciuto l'esistenza di un problema strutturale nel sistema legale italiano, ma ha ritenuto che tale problema strutturale, a causa della sua entità e dei suoi scopi, non potesse essere risolto dalle autorità giudiziarie, ma solo tramite atti legislativi del Parlamento. Il Comitato prende atto, inoltre, dell'argomentazione dell'autrice secondo cui, ai sensi della legge interna, un individuo non è autorizzato a rivolgersi direttamente alla Corte Costituzionale per richiedere la revisione della costituzionalità di una legge, o per presentare un reclamo per l'assenza di misure legislative. In aggiunta, il Comitato prende atto dell'argomentazione dell'autrice secondo cui il rimedio previsto dalla Legge n. 67/2006 per le vittime di discriminazione non concerne strettamente la situazione dell'autrice e della sua famiglia, relativamente al riconoscimento giuridico dei caregiver familiari, ma piuttosto, fa riferimento a procedimenti riguardanti presunte discriminazioni nei confronti di persone con disabilità nel contesto lavorativo. Il Comitato osserva che lo Stato parte non ha contestato alcuna delle informazioni fornite dall'autrice inerenti alla decisione del Tribunale di Milano, alla possibilità di presentare un'istanza individuale alla Corte Costituzionale o a rimedi previsti dalla Legge n. 67/2006 per le vittime di discriminazione.

2. D.L. c. Svezia (CRPD/C/17/D/31/2015), par. 7.3; E.O.J. e altri c. Svezia (CRPD/C/18/D/28/2015), par. 10.6; e T.M. c. Grecia (CRPD/C/21/D/42/2017), par. 6.4. Vedi anche V.S. c. Nuova Zelanda (CCPR/C/115/D/2072/2011), par. 6.3; García Perea c. Spagna (CCPR/C/95/D/1511/2006), par. 6.2; e Vargay c. Canada (CCPR/C/96/D/1639/2007), par. 7.3.

Nor has the State party provided any information on the possibilities for a successful appeal of the decisions of the Tribunals of Milan and Rome of 15 July and 14 October 2014, taking into account that the rejection of the author's initial suit before such tribunals stemmed from the lack of domestic legislation recognizing the status of family caregivers. Considering the facts referred to above, the Committee therefore finds that it is not precluded by article 2 (d) of the Optional Protocol from considering the present communication.

6.6 The Committee further notes the State party's submission that the communication should be declared inadmissible as being manifestly ill-founded under article 2 (e) of the Optional Protocol. It notes the author's claims that the lack of legal recognition of and support to family caregivers has resulted in a violation of her, her daughter's and her partner's rights under articles 5, 8, 12, 16, 19, 23, 25 and 28 of the Convention.

The author has further claimed that she has standing under article 1 of the Optional Protocol to bring claims on her own behalf as her role as a family caregiver is based on three linked arguments, namely: a) that a fundamental connection exists between the carer and the person with disabilities; b) that caring activities without any legal recognition is a form of disability; and c) that caring is a substantive human right.

6.7 The Committee notes that under article 1 of the Optional Protocol, it has the mandate to receive and consider communications from or on behalf of individuals or groups of individuals who claim to be victims of a violation by the State party of the provisions of the Convention. The Committee recalls its jurisprudence that under article 1 of the Convention, persons with disabilities include, but are not limited to, those who have long-term physical, mental, intellectual or sensory impairments which, in

Inoltre, lo Stato parte non ha fornito alcuna informazione sulle possibilità di un ricorso efficace contro le decisioni dei Tribunali di Milano e Roma del 15 luglio e del 14 ottobre 2014, considerando che il rigetto della causa iniziale dell'autrice dinanzi a tali Tribunali, derivava dalla mancanza di una legislazione nazionale che riconoscesse lo status di caregiver familiare. Visti i fatti sopra menzionati, il Comitato conclude quindi che l'articolo 2 (d) del Protocollo Opzionale non preclude la presa in esame della presente comunicazione.

6.6 Il Comitato, inoltre, prende atto delle osservazioni presentate dello Stato contraente secondo cui la comunicazione dovrebbe essere dichiarata inammissibile per la sua infondatezza ai sensi dell'articolo 2(e) del Protocollo Opzionale.

Il Comitato prende atto delle affermazioni dell'autrice secondo cui l'assenza di riconoscimento legale e di supporto ai caregiver familiari, ha portato ad una violazione dei diritti dell'autrice stessa, della figlia e del partner, ai sensi degli articoli 5, 8, 12, 16, 19, 23, 25 e 28 della Convenzione.

L'autrice, inoltre, ha sostenuto di essere legittimata, ai sensi dell'articolo 1 del Protocollo Opzionale, ad avanzare reclami a nome proprio, poiché il ruolo di caregiver familiare si basa su tre argomentazioni collegate, nella fattispecie: a) sulla connessione sostanziale tra l'assistente e le persone con disabilità; b) le attività di assistenza senza alcun riconoscimento legale costituiscono una forma di disabilità; e c) il diritto all'assistenza è un diritto umano fondamentale

6.7 Il Comitato osserva che, ai sensi dell'articolo 1 del Protocollo Opzionale, ha il mandato di ricevere e considerare comunicazioni da parte di individui o gruppi di individui che affermano di essere vittime di una violazione da parte dello Stato parte delle disposizioni della Convenzione. Il Comitato cita la propria giurisprudenza secondo cui, ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione, le persone con disabilità includono, in maniera non esaustiva, coloro che hanno disabilità fisiche,

interaction with various barriers, may hinder their full and effective participation in society on an equal basis with others. The Committee considers that the difference between illness and disability is a difference of degree and not a difference of kind. A health impairment which initially is conceived of as illness can develop into an impairment in the context of disability as a consequence of its duration or its chronicity. A human rights-based model of disability requires the diversity of persons with disabilities to be taken into account (preamble, para. (i)) together with the interaction between individuals with impairments and attitudinal and environmental barriers (preamble, para. (e)).³ In the present case, it is clear that the information provided by the parties does not preclude the Committee from considering that the impairments of the author's daughter and partner, in interaction with barriers, may hinder their full and effective participation in society on an equal basis with others within the meaning of article 1 of the Convention.

6.8 The Committee notes that the author has not claimed that she herself has a long-term physical, mental, intellectual or sensory impairment within the meaning of article 1 of the Convention. Therefore, with regard to the author's claims based on her own rights, the Committee must determine whether the Convention protects the rights of individuals other than persons with disabilities, and whether the violation of such rights can be claimed under the Optional Protocol. The Committee recalls that, as stated in article 1 of the Convention, the purpose of the Convention is to promote, protect and ensure the full and equal enjoyment of all human rights of persons with disabilities. However, yet, the Committee is aware of instances in which the rights of persons with disabilities cannot be realised without the protection of family caregivers.

3. See S.C. v Brazil, (CRPD/C/12/D/10/2013), para. 6.3 and Sherlock v. Australia, (CRPD/C/24/DR/20/2014), para. 8.6.

mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che a contatto con vari ostacoli e a parità di condizioni con gli altri, possono compromettere la loro piena ed effettiva partecipazione alla società. Il Comitato ritiene che la differenza tra malattia e disabilità sia una differenza di grado e non di tipo. Un danno alla salute, inizialmente percepito come una malattia, può evolversi in danno legato alla disabilità, a causa della sua durata o della sua cronicità.

Un modello di disabilità basato sui diritti umani richiede di tenere conto della diversità delle persone con disabilità (preambolo, par. (i)) così come dell'interazione tra individui con disabilità e delle barriere attitudinali e ambientali (preambolo, par. (e)).³ Nel presente caso, è chiaro che le informazioni fornite dalle parti non impediscono al Comitato di considerare che le disabilità della figlia e del partner dell'autrice, in presenza di ostacoli, possano intralciare, ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione, la loro piena ed effettiva partecipazione alla società in modo equo rispetto agli altri,

6.8 Il Comitato ha osservato che l'autrice non ha affermato di avere una disabilità fisica, mentale, intellettuale o sensoriale a lungo termine ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione. Pertanto, in merito alle affermazioni dell'autrice circa i propri diritti, il Comitato deve determinare se la Convenzione tuteli i diritti degli individui, oltre che quelli delle persone con disabilità, e se la violazione di tali diritti possa essere sostenuta in base al Protocollo Opzionale.

Il Comitato ricorda che, come dichiarato nell'articolo 1 della Convenzione, lo scopo della Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il completo e uguale godimento di tutti i diritti umani delle persone con disabilità.

Tuttavia, il Comitato è consapevole dell'esistenza di casi in cui persone con disabilità non possono godere a pieno dei propri diritti senza la protezione di un caregiver familiare.

3. Vedi S.C. c. Brasile (CRPD/C/12/D/10/2013), par. 6.3 e Sherlock c. Australia (CRPD/C/24/DR/20/2014), par. 8.6

In this regard, it notes that the Convention in its Preamble (x) states that “the family is the natural and fundamental group unit of society and is entitled to protection by society and the State, and that persons with disabilities and their family members should receive the necessary protection and assistance to enable families to contribute towards the full and equal enjoyment of the rights of persons with disabilities” In keeping with the purpose of the Convention as stated in article 1, article 28 (1) of the Convention recognizes the right of persons with disabilities to an adequate standard of living for themselves and their families.

However, article 28 (2) (c) explicitly requires States Parties “(t)o ensure access by persons with disabilities and their families” to assistance, in order to safeguard and promote the right of persons with disabilities to social protection.

This text – in the drafting process originally contained in what is today article 23 – suggests that in the narrow context of article 28 (2) (c), the Convention confers a right of family members of persons with disabilities to assistance from the State. This right, as all other rights guaranteed by the Convention, aims at fulfilling the purpose of the Convention as stated by article 1.

Therefore, the right of family members under article 28 (2) (c) must be indivisibly linked to the protection of the rights of family members with disabilities.

Article 28 (2) (c) confers a right on family members who do not have a disability under the condition that such a right is a necessary prerequisite for the realization of the rights of family members with disabilities and that denying such a right would have a direct negative impact on the rights of family members with disabilities. The fulfilment of these prerequisites needs to be assessed on a case-by-case basis. As this Committee has stated in its General Comment No. 6 (2018) (para. 20), the reason for incorporating the concept of “discrimination by association” into the Convention “is to eradicate and combat all discriminatory situations and/or discriminatory conducts that *are linked to disability*” (italics added).

A questo proposito, il Comitato osserva che il Preambolo della Convenzione (x) afferma che “la famiglia è l'unità di base e il nucleo fondamentale della società, ed ha diritto alla protezione da parte della società e dello Stato, afferma poi che le persone con disabilità e i loro familiari dovrebbero ricevere la protezione e l'assistenza necessarie per consentire alle famiglie di contribuire al pieno e equo godimento dei diritti delle persone con disabilità”. In linea con lo scopo della Convenzione, come dichiarato nell'articolo 1, l'articolo 28 (1) della Convenzione riconosce il diritto delle persone con disabilità a uno standard di vita adeguato per sé e per le loro famiglie.

Tuttavia, l'articolo 28 (2) (c) richiede esplicitamente agli Stati contraenti di “garantire l'accesso delle persone con disabilità e delle loro famiglie” all'assistenza, al fine di salvaguardare e promuovere il diritto alla protezione sociale delle persone con disabilità.

Questo testo – nel processo di redazione originariamente contenuto nell'attuale articolo 23 – suggerisce che limitatamente all'articolo 28 (2) (c), la Convenzione conferisce il diritto ai familiari delle persone con disabilità, all'assistenza da parte dello Stato. Questo diritto, come tutti gli altri diritti garantiti dalla Convenzione, mira a realizzare lo scopo della Convenzione come dichiarato dall'articolo 1. Pertanto, il diritto dei familiari ai sensi dell'articolo 28 (2) (c) deve essere indivisibilmente legato alla protezione dei diritti dei familiari con disabilità.

L'articolo 28 (2) (c) conferisce tale diritto ai familiari che non hanno una disabilità, a condizione che tale diritto sia un prerequisito necessario per la realizzazione dei diritti dei familiari con disabilità, e riconoscendo che negare tale diritto avrebbe un impatto negativo diretto sui diritti dei familiari con disabilità. L'adempimento di questi prerequisiti deve essere valutato in base al caso. Come ha dichiarato questo Comitato nel suo Commento Generale n. 6 (2018) (par. 20), il motivo per cui è stato incorporato il concetto di “discriminazione per associazione” nella Convenzione “è per estirpare e combattere tutte

6.9 In light of the above, the Committee considers that, in the specific circumstances of the present case, the author has sufficiently substantiated, for the purposes of admissibility, that assistance by the State to her as family caregiver based on article 28 (2) (c) was a necessary condition for the realisation of the rights of her daughter and her partner with disabilities with whom she is living in a family, that the enjoyment of their rights was indivisibly linked to the recognition of the author's rights under article 28 (2) (c), and that the lack of such support would have a direct negative impact on her daughter's and partner's rights. Having reached this conclusion, the Committee considers that it is not precluded by article 1 of the Optional Protocol to consider the claims presented by the author on behalf of her daughter and partner and, as far as her claim based on article 28 (2) (c) of the Convention is concerned, on her own behalf, all read in conjunction with article 5.

6.10 The Committee notes the author's claims that the lack of recognition for family caregivers amount to a violation of article 16 of the Convention and her claim that her rights and the rights of her family members under article 25 of the Convention have been violated as the legal system of the State party does not recognize the role of the family caregiver in the health system. It however notes that the author has not provided any further information or argumentation to substantiate these claims, and therefore finds them to be inadmissible for lack of substantiation under article 2 (e) of the Optional Protocol.

6.11 The Committee further notes the author's claims of a violation of article 8 of the Convention on account of the lack of professional counselling and information provided to caregivers and the lack of official recognition of their skills as caregivers. It also notes her claims of a violation of article 12 of the

le situazioni e/o condotte discriminatorie *collegate alla disabilità*" (corsivo aggiunto).

6.9 Alla luce di quanto sopra, il Comitato considera che, nelle specifiche circostanze del presente caso, l'autrice ha sufficientemente dimostrato, ai fini dell'ammissibilità, che l'assistenza da parte dello Stato verso la suddetta in quanto caregiver familiare ai sensi dell'articolo 28 (2) (c), era una condizione necessaria per la realizzazione dei diritti della figlia e del partner con disabilità con cui vive in famiglia; che il godimento dei loro diritti era imprescindibilmente legato al riconoscimento dei diritti dell'autrice ai sensi dell'articolo 28 (2) (c), e che la mancanza di tale supporto avrebbe avuto un impatto negativo diretto sui diritti della figlia e del partner. Essendo giunto a questa conclusione, il Comitato ritiene che l'articolo 1 del Protocollo Opzionale non gli impedisca l'esame dei reclami presentati dall'autrice a nome della figlia e del partner, così come l'esame del reclamo a suo nome, basato sull'articolo 28 (2) (c) della Convenzione, tutti letti congiuntamente all'articolo 5.

6.10 Il Comitato prende atto dei reclami dell'autrice secondo cui l'assenza di riconoscimento dei familiari caregiver comporta una violazione dell'articolo 16 della Convenzione, e dei reclami per cui i suoi diritti e i diritti dei membri della sua famiglia sono stati violati ai sensi dell'articolo 25 della Convenzione, poiché il sistema giuridico dello Stato parte non riconosce il ruolo del familiare caregiver nel sistema sanitario. Tuttavia, osserva che l'autrice non ha fornito ulteriori informazioni o argomentazioni per supportare queste affermazioni e pertanto le considera inammissibili per assenza di prove, ai sensi dell'articolo 2 (e) del Protocollo Opzionale.

6.11 Il Comitato nota, inoltre, i reclami dell'autrice circa la violazione dell'articolo 8 della Convenzione in merito alla mancanza di consulenza professionale e di informazioni fornite agli assistenti, ed in merito alla mancanza di riconoscimento ufficiale delle loro competenze come assistenti. Il Comitato rileva

Convention due to the failure by the State party to recognize the status of family caregivers. The Committee however notes that the author raises these claims as a violation of her own rights as a caregiver and that she has not provided any specific information on how she considers that the claims raised amount to a violation of her daughter's and partner's rights under these articles. Regarding the claims raised under article 12 of the Convention, the Committee further notes that the author has not claimed that her daughter or partner have been denied legal capacity. The Committee therefore finds the claims raised under articles 8 and 12 of the Convention to be inadmissible for lack of substantiation under article 2 (e) of the Optional Protocol.

6.12 The Committee notes the author's further claims that: she has been discriminated against in the labour market due to her role as a caregiver, resulting in the loss of her employment and income, in violation of article 5 of the Convention; that the lack of legal recognition of family caregivers has affected the rights of her daughter and partner to live independently in the community and to achieve inclusion and participation in society, in violation of their rights under article 19 of the Convention; and that the State party's failure to allocate specific financial, social and other resources to the family amounts to a violation of her daughter's and partner's rights under article 23 of the Convention.

It further notes her arguments that the lack of legal recognition for family caregivers and corresponding lack of financial and social protection amounts to a violation of article 28 of the Convention. The Committee understands the claims raised under article 28 of the Convention to be invoked in relation to the family as a whole and to be focused on the alleged lack of assistance provided by the State party to families of persons with disabilities, such as the author's family, resulting in a high risk of poverty.

anche i suoi reclami circa la violazione dell'articolo 12 della Convenzione a seguito del mancato riconoscimento dello Stato parte dello status di caregiver familiare. Tuttavia, il Comitato osserva che l'autrice solleva questi reclami a fronte di una violazione dei propri diritti di assistente, e che non ha fornito informazioni specifiche su come ritiene che le richieste sollevate comportino una violazione dei diritti della figlia e del partner ai sensi di questi articoli. In merito alle richieste sollevate ai sensi dell'articolo 12 della Convenzione, il Comitato nota inoltre che l'autrice non ha dichiarato che alla figlia o al partner è stata negata la capacità giuridica. Il Comitato, dunque, dichiara l'inammissibilità delle richieste sollevate ai sensi degli articoli 8 e 12 della Convenzione, per mancanza di prove ai sensi dell'articolo 2(e) del Protocollo Opzionale.

6.12 Il Comitato prende atto delle ulteriori affermazioni dell'autrice, la stessa, infatti, ha subito discriminazioni nel mercato del lavoro a causa del suo ruolo di caregiver, condizione che ha portato alla perdita dell'impiego e del relativo reddito, in violazione all'articolo 5 della Convenzione; la mancanza di riconoscimento legale per i caregiver familiari inoltre, ha inficiato il pieno diritto all'inclusione e alla partecipazione in società della figlia e del partner, in violazione dell'articolo 19 della Convenzione; e infine, la mancata assegnazione da parte dello Stato parte di risorse finanziarie, sociali e di altro tipo alla famiglia, ha costituito una violazione dei diritti della figlia e del partner, ai sensi dell'articolo 23 della Convenzione.

Inoltre, il Comitato prende atto delle argomentazioni della ricorrente secondo cui l'assenza di riconoscimento legale e di supporto per i caregiver familiari comporta una violazione dell'articolo 28 della Convenzione. Il Comitato comprende che le rivendicazioni avanzate ai sensi dell'articolo 28 della Convenzione sono state invocate dalla famiglia nel suo complesso e si concentrano sulla presunta assenza di assistenza da parte dello Stato alle famiglie di persone con disabilità, come quella della

Taking into account the information provided by the author, the Committee considers that she has sufficiently substantiated the claims raised on behalf of her daughter and partner under articles 19 and 23, as well as the claims raised on behalf of the family – namely, herself and her daughter and partner - under article 28, read in conjunction with article 5 of the Convention, for the purposes of admissibility.

6.13 In the absence of any other challenges to the admissibility of the communication, the Committee declares the communication admissible insofar as it concerns the author's claims raised on behalf of her daughter and partner under articles 19 and 23 of the Convention, as well as the claims raised on her own behalf and on behalf of her family members under article 28 (2) (c), read in conjunction with article 5 of the Convention, and proceeds with their consideration on the merits.

Consideration of the merits

7.1 The Committee has considered the present communication in the light of all the information that it has received, in accordance with article 5 of the Optional Protocol and rule 73 (1) of the Committee's rules of procedure.

7.2 The Committee notes the author's claim that the lack of legal recognition of family caregivers has serious consequences for the rights of persons with disabilities, including her family members, to live independently in the community and to achieve inclusion and participation in society, in violation of their rights under article 19 of the Convention. It notes her argument that persons with disabilities should have the right to decide where and with whom to live and not be obliged to accept a particular living arrangement and that persons with disabilities and their families have the right to make decisions about their lives and be granted support based on their specific needs. It also notes the State party's submission that various

ricorrente, che ha generato un alto rischio di povertà.

Tenendo conto delle informazioni fornite dall'autrice, il Comitato ritiene che la suddetta abbia comprovato sufficientemente le affermazioni fatte a proprio nome, a nome della figlia e dal partner, ai sensi degli articoli 19 e 23, così come le rivendicazioni avanzate per conto della famiglia — dunque dalla ricorrente stessa, dalla figlia e dal partner —, ai sensi dell'articolo 28, letto in combinato disposto con l'articolo 5 della Convenzione, ai fini dell'ammissibilità.

6.13 In assenza di ulteriori contestazioni sull'ammissibilità della comunicazione, il Comitato dichiara la comunicazione ammissibile relativamente alle richieste della ricorrente avanzate per conto della figlia e del partner ai sensi degli articoli 19 e 23 della Convenzione, nonché relativamente alle richieste avanzate per conto proprio e dei membri della famiglia, ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 2 (c), letto in combinato disposto con l'articolo 5 della Convenzione, e procede così con la considerazione nel merito.

Considerazione nel merito

7.1 Il Comitato ha esaminato la presente comunicazione alla luce di tutte le informazioni ricevute, in conformità con l'articolo 5 del Protocollo Opzionale e con l'articolo 73 (1) delle sue regole di procedura.

7.2 Il Comitato prende atto della richiesta dell'autrice secondo cui la mancanza di riconoscimento legale dei caregiver familiari ha gravi conseguenze sul diritto delle persone con disabilità, inclusi i membri della sua famiglia, a vivere in modo indipendente nella società e a raggiungere l'inclusione e la partecipazione nella società, violando così i diritti stabiliti ai sensi dell'articolo 19 della Convenzione. Il Comitato nota l'affermazione dell'autrice secondo cui le persone con disabilità dovrebbero avere il diritto di decidere dove e con chi vivere e non essere obbligate ad accettare una particolare sistemazione abitativa, e che le persone con disabilità e le loro famiglie hanno il diritto di prendere decisioni

forms of protection for families of persons with disabilities are provided under its domestic legislation.

7.3 The Committee recalls that under article 19 of the Convention, States parties shall take effective and appropriate measures to facilitate full enjoyment by persons with disabilities of the right to live in the community with choices equal to others, and their right to full inclusion and participation in the community, including by ensuring that persons with disabilities have the opportunity to choose their place of residence and where and with whom they live on an equal basis with others; that they have access to a range of in-home, residential and other community support services, including personal assistance necessary to support living and inclusion in the community, and to prevent isolation or segregation from the community; and that community services and facilities for the general population are available on an equal basis to persons with disabilities and are responsive to their needs.

7.4 The Committee further recalls its General comment No. 5 (2017) on living independently and being included in the community in which it noted that individualized support services must be considered a right rather than a form of medical, social or charity care. Persons with disabilities therefore have the right to choose services and service providers according to their individual requirements and personal preferences, and individualized support should be flexible enough to adapt to the requirements of the "users" and not the other way around.⁴

4.General Comment No. 5, para. 28

sulla propria vita e di ricevere supporto basato sulle loro specifiche esigenze. Nota inoltre e osservazioni dello Stato parte, secondo cui la legislazione nazionale fornisce diverse forme di protezione alle famiglie di persone con disabilità.

7.3 Il Comitato ricorda che, ai sensi dell'articolo 19 della Convenzione, gli Stati parte devono adottare misure efficaci e appropriate per facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità del diritto di vivere nella società con pari opportunità rispetto agli altri, e del loro diritto alla piena inclusione e partecipazione nella società, garantendo che le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere il proprio luogo di residenza e con chi vivere al pari degli altri; che abbiano accesso a una gamma di servizi di supporto a domicilio, servizi residenziali e altri servizi di comunità, inclusa l'assistenza personale necessaria per supportare la vita e l'inclusione nella comunità, e per prevenire l'isolamento o l'esclusione dalla società; e che i servizi e le strutture sociali disponibili per il resto della popolazione, siano disponibili parimenti per le persone con disabilità e rispondano altresì alle loro esigenze.

7.4 Il Comitato richiama inoltre il suo Commento Generale n. 5 (2017) sul diritto ad una vita indipendente e all'inclusione nella società, nel quale ha osservato che i servizi di supporto personalizzati devono essere considerati un diritto piuttosto che una forma di assistenza medica, sociale o di beneficenza. Le persone con disabilità hanno quindi il diritto di scegliere i servizi e i fornitori di servizi in base alle loro esigenze individuali e preferenze personali, e il supporto personalizzato deve essere sufficientemente flessibile da adattarsi alle esigenze dei "fruitori" e non viceversa.⁴

4.Commento Generale numero 5, paragrafo 28

The Committee has further concluded that the obligation to facilitate full enjoyment by persons with disabilities of the right to live in the community requires States to promote, facilitate and provide appropriate legislative, administrative, budgetary, judicial, programmatic, promotional and other measures to ensure the full realization of the right to live independently and be included in the community as enshrined in the Convention.⁵

The Committee has also emphasized that States parties should empower family members to support family members with disabilities to realize their right to live independently and be included in the community.⁶ Furthermore, the Committee has clarified that disability support services must be available, accessible, affordable, acceptable and adaptable to all persons with disabilities and be sensitive to different living conditions, such as individual or family income, and individual circumstances.⁷ Finally, the Committee has emphasized the need for States parties to provide adequate support services to family carers so that they can in turn support their relatives to live independently in the community. This support should include respite care services and other supportive services.⁸

Additionally, the Committee has found that financial support is also crucial for family carers, who often live in situations of extreme poverty without the possibility of accessing the labour market and that states parties therefore have the obligation to provide social support to families of persons with disabilities and foster the development of counselling services, circles of support and other adequate support options.⁹

5. *ibid.* para. 54

6. *Ibid.* para. 6

7. *Ibid.* para. 60

8. *Ibid.* para. 67

9. *Ibid.* para. 67

Il Comitato ha inoltre concluso che l'obbligo di facilitare il pieno godimento del diritto di vivere nella società da parte delle persone con disabilità, richiede agli Stati di promuovere, facilitare e fornire misure legislative, amministrative, finanziarie, giudiziarie, programmatiche, promozionali e altre misure appropriate per garantire la piena realizzazione del diritto di vivere in modo indipendente e di essere inclusi nella comunità, come sancito dalla Convenzione.⁵

Il Comitato ha anche sottolineato che gli Stati parte dovrebbero responsabilizzare i membri della famiglia per supportare i familiari con disabilità e realizzare il loro diritto a vivere in modo indipendente e a essere inclusi nella comunità.⁶ Inoltre, il Comitato ha chiarito che i servizi di supporto alle disabilità devono essere disponibili, accessibili, sostenibili, accettabili e adattabili a tutte le persone con disabilità e devono prestare attenzione a diversi standard di vita, quali il reddito individuale o familiare, e le circostanze individuali.⁷ Infine, il Comitato ha sottolineato la necessità per gli Stati parte di fornire adeguati servizi di supporto ai caregiver familiari affinché possano a loro volta supportare i loro familiari nel vivere, in modo indipendente, nella società. Questo sostegno dovrebbe includere cure di sollievo e altri servizi di supporto.⁸

Inoltre, il Comitato ha constatato che il supporto finanziario è cruciale per i caregiver familiari che spesso vivono in situazioni di estrema povertà, senza possibilità di accedere al mercato del lavoro, e che quindi gli Stati parte hanno l'obbligo di fornire supporto sociale alle famiglie di persone con disabilità e di promuovere lo sviluppo di servizi di consulenza, gruppi di supporto e altre opzioni di supporto adeguate.⁹

5. *ibid.* par. 54

6. *Ibid.* par. 6

7. *Ibid.* par. 60

8. *Ibid.* par. 67

9. *Ibid.* par. 67

The Committee notes that, in its concluding observations, on the initial report by the State party it expressed concern about the trend to re-institutionalize persons with disabilities in the State party and the fact that funds were not being reallocated from institutions to promoting and ensuring independent living for all persons with disabilities within their community. Furthermore, it noted with concern the gendered consequences of these policies where women were forced to remain within the family as caregivers of their peers with disabilities instead of being employed in the labour market. The Committee recommended that the State party implement safeguards to retain the right to autonomous independent living across all regions, and redirect resources from institutionalization to community-based services and increase budget support to enable persons with disabilities to live independently across the country and have equal access to services, including personal assistance.¹⁰

7.5 In the present case, the Committee notes the author's claim that her lack of legal recognition and support as family caregivers has affected her daughter's and partner's rights to live independently in the community and to achieve inclusion and participation in society, in violation of their rights under article 19 of the Convention. It notes her information that no support, such as financial support, social support, affordable day care services, home help, respite care, night care, guidance and counselling, education and skill developments have been provided to her family by the State party authorities.

10. CRPD/C/ITA/CO/1, paras. 47-48

Il Comitato afferma che nelle sue osservazioni conclusive sul rapporto iniziale dello Stato parte, ha espresso preoccupazione per la tendenza diffusa nello Stato parte al reinserimento di persone con disabilità in Istituti, e altresì per il fatto che i fondi non venissero ricollocati dalle Istituzioni per promuovere e garantire una vita indipendente per tutte le persone con disabilità all'interno della loro società.

Inoltre, ha preso atto con apprensione delle conseguenze di genere di queste politiche, che hanno infatti comportato la permanenza all'interno del nucleo familiare delle donne nel ruolo di caregiver dei loro pari con disabilità, precludendo il loro impiego nel mercato del lavoro. Il Comitato ha raccomandato allo Stato parte di attuare garanzie per mantenere il diritto alla vita indipendente in tutte le regioni e di reindirizzare le risorse dall'istituzionalizzazione ai servizi basati sulla società e di aumentare il supporto al bilancio per consentire alle persone con disabilità di vivere in modo indipendente in tutto il Paese e di poter accedere in modo equo ai servizi, così come all'assistenza personale.¹⁰

7.5 Nel presente caso, il Comitato nota la dichiarazione dell'autrice secondo cui la mancanza di riconoscimento legale e di supporto come caregiver familiare, hanno impattato sul diritto della figlia e del partner della suddetta, in violazione dei loro diritti ai sensi dell'articolo 19 della Convenzione, a vivere in modo indipendente nella società e a raggiungere l'inclusione e la partecipazione nella società. Il Comitato osserva le argomentazioni dell'autrice secondo cui la sua famiglia non ha goduto di alcun tipo di supporto da parte delle autorità dello Stato parte, quali supporto finanziario, supporto sociale, servizi di assistenza diurna accessibili, aiuto domestico, assistenza di sollievo, assistenza notturna, guida e consulenza, educazione e sviluppo delle competenze.

10. CRPD/C/ITA/CO/1, paragrafo 47-4

The Committee further notes the State party's argument that different forms of protection are provided under its domestic legislation to families of persons with disabilities such as three days paid leave for family caregivers; extraordinary paid leave for a period of two years for an employee who assists a person with disabilities; assistance from funds providing support to family members of persons with disabilities; and parental leave of up to three years to parents of a child with disabilities. The Committee however notes the author's argument that none of the measures referred to by the State party are relevant to her family situation considering the fact that her family members require continuous assistance. It also notes her argument that none of the measures referred to by the State party offer any effective measures of social security supporting family caregivers, such as compensation for expenses, access to housing, financially accessible care services, a favourable tax regime, flexible working hours, recognition of status as caregiver in the pension system and protection against discrimination and arbitrary dismissals in the labour market. The Committee also notes her information that no form of redress or compensation has been provided to her family to address their situation, including from the funds referred to by the State party.

7.6 The Committee takes note of the author's information that no adequate support services have been provided to her family in order to facilitate the right of her daughter and partner to live in the community with choices equal to others, and their right to full inclusion and participation in the community. It notes that the State party has not refuted the author's claims, apart from providing information on some forms of general support measures, not applicable to the family's situation, which are available under domestic legislation. The Committee therefore concludes, based on the information on file, that: the lack of individualized support services provided to the author's daughter and partner;

Il Comitato nota inoltre le argomentazioni dello Stato parte secondo cui sono fornite diverse forme di protezione dalla sua legislazione nazionale alle famiglie di persone con disabilità, come tre giorni di congedo retribuito per i caregiver familiari; congedo straordinario retribuito per un periodo di due anni per un dipendente che assiste una persona con disabilità; assistenza da fondi che forniscono supporto ai familiari di persone con disabilità; e congedo parentale fino a tre anni per i genitori di un bambino con disabilità. Tuttavia, il Comitato registra l'argomentazione dell'autrice secondo cui nessuna delle azioni menzionate dallo Stato parte è rilevante per la situazione della sua famiglia, considerando che i membri della sua famiglia richiedono assistenza continua. Registra anche l'argomentazione secondo cui nessuna delle azioni menzionate dallo Stato parte offre misure efficaci di sicurezza sociale a sostegno dei caregiver familiari, quali rimborso per le spese, accesso all'abitazione, servizi di assistenza finanziariamente accessibili, regime fiscale agevolato, orari di lavoro flessibili, riconoscimento dello status di caregiver nel sistema pensionistico e protezione contro la discriminazione e i licenziamenti arbitrari nel mercato del lavoro. Il Comitato registra inoltre le attestazioni dell'autrice secondo cui nessuna forma di riparazione o compensazione è stata fornita alla sua famiglia per affrontare la loro situazione, inclusi i fondi menzionati dallo Stato parte.

7.6 Il Comitato prende atto delle informazioni fornite dall'autrice secondo cui non sono stati forniti servizi di supporto adeguati alla sua famiglia per facilitare il diritto della figlia e del partner a vivere in società con opportunità pari agli altri, e il loro diritto ad una piena inclusione e partecipazione nella società. Il Comitato attesta che lo Stato parte non ha confutato le tesi dell'autrice, ma si è limitato a fornire informazioni su alcune misure generali di sostegno che sono presenti nella legislazione nazionale, ma non applicabili alla situazione della famiglia. Il Comitato dunque, ha constatato, sulla base delle informazioni fornite

the failure by the State party to promote, facilitate and provide appropriate legislative, administrative, budgetary, judicial, programmatic, promotional and other measures to ensure the full realization of the right to live independently and be included in the community as enshrined in the Convention; and the failure to provide adequate support services to family carers so they can in turn support their relatives to live independently in the community, including by providing respite care services, other supportive services, financial support, social support, counselling services, and other adequate support options amounts to a violation of the author's daughter's and partner's rights under article 19 of the Convention.

7.7 The Committee notes the author's claims that the State party does not allocate specific financial, social and other resources to ensure that families of persons with disabilities such as hers have access to all required support, in violation of article 23 of the Convention. It notes her argument that article 23 imposes on the State party an obligation to adopt measures in the form of financial aid, varying in accordance with the need of the person with disability in order for them to be able to live with their family and not be placed in institutions. The Committee recalls that the right to live independently in the community is intimately linked with the right to family for children and parents with disabilities and that the absence of community-based support and services may create financial pressures and constraints for the family of persons with disabilities.¹¹

11.Ibid. para. 87

dal fascicolo che costituiscono una violazione dei diritti della figlia e del partner dell'autrice, ai sensi dell'articolo 19: l'assenza di servizi di assistenza personalizzati per la figlia e il partner dell'autrice; l'incapacità dello Stato parte di promuovere, facilitare e fornire appropriata assistenza legislativa, amministrativa, misure di bilancio, assistenza giudiziaria, programmatica, promozionale, ed altre misure per assicurare la piena realizzazione al diritto ad una vita indipendente e all'inclusione nella società come stabilito dalla Convenzione; e l'incapacità di fornire servizi adeguati di supporto ai caregiver familiari in modo tale da permettergli di supportare la realizzazione di una vita indipendente dei propri familiari, la fornitura di servizi di assistenza di sollievo, altri servizi di supporto, quali supporto finanziario, sociale, servizi di consulenza e altre opzioni di supporto adeguate.

7.7 Il Comitato nota le affermazioni dell'autrice secondo cui lo Stato parte, in violazione dell'articolo 23 della Convenzione, non destina specifiche risorse finanziarie, sociali e di altro tipo per garantire che le famiglie di persone con disabilità, come quella dell'autrice, possano accedere a tutto il supporto necessario. Nota inoltre, le affermazioni dell'autrice secondo cui l'articolo 23 impone allo Stato parte l'obbligo di adottare misure assistenziali di natura finanziaria, che varino in base alle necessità della persona con disabilità, così da permettere loro di vivere con le loro famiglie e di non essere collocati in Istituto. Il Comitato ricorda che il diritto a vivere in maniera indipendente nella comunità, è strettamente collegato al diritto alla famiglia per i bambini con e le persone con disabilità, e che l'assenza di servizi e di un supporto basato sulla società potrebbero creare pressioni e vincoli finanziari per le persone con disabilità.¹¹

11.Ibid. par. 87

The Committee recalls that in its observations on the State party's initial report it expressed concern about the lack of specific measures to support families of children with disabilities or adults with high levels of support, including financial support. It recommended the State party to allocate specific financial, social and other resources across all regions to ensure all families with members with disabilities, including those members with high support needs, could gain access to all the support they required, to ensure the right to home and family and to inclusion and participation in their local communities, and to eliminate resorting to institutionalization.¹²

In the present case the Committee notes the author's unrefuted claim that her family has not been provided with any specific measure of support, including financial support, to ensure that her daughter's and partner's right to home and family and to inclusion and participation in their local community is safeguarded and to ensure that families in situation like hers are able to avoid resorting to institutionalization. The Committee therefore finds that the failure by the State party to provide the family with adequate support in their right to home and family amount to a violation of the rights of the author's daughter and partner under article 23 of the Convention.

12.CRPD/C/ITA/CO/1, paras. 51-52.

Il Comitato ricorda che nelle sue osservazioni sul rapporto iniziale dello Stato parte ha espresso preoccupazione per la mancanza di misure specifiche a sostegno delle famiglie di bambini con disabilità o adulti con significativo bisogno di supporto, incluso il supporto finanziario. Il Comitato ha raccomandato allo Stato parte di collocare specifiche risorse finanziarie, sociali e di altro tipo, in tutte le regioni, per garantire che tutte le famiglie con membri con disabilità, inclusi quelli con significative esigenze di assistenza, potessero accedere a tutto il supporto necessario, per garantire il diritto alla casa e alla famiglia, nonché all'inclusione e alla partecipazione nelle loro comunità locali, ed eliminare il ricorso all'istituzionalizzazione. Nel caso in esame, il Comitato nota l'affermazione inconfutabile dell'autrice, secondo cui alla sua famiglia non è stata fornita alcuna misura di supporto specifica, tantomeno supporto finanziario, per garantire che il diritto della figlia e del partner alla casa e alla famiglia, e all'inclusione e partecipazione nella loro comunità locale, fosse salvaguardato, e per garantire che famiglie in situazioni come la sua possano evitare il ricorso all'istituzionalizzazione. Il Comitato ritiene pertanto che il mancato supporto adeguato da parte dello Stato parte a favore della famiglia, relativamente al loro diritto alla casa e alla famiglia, costituisce una violazione dei diritti della figlia e del partner dell'autrice, ai sensi dell'articolo 23 della Convenzione.

12.CRPD/C/ITA/CO/1, parr. 51-52.

7.8 The Committee notes the author's claims of a violation of the family's rights under article 28 of the Convention as the State party does not recognize any form of social protection or insurance for family caregivers and that as a result of this lack of legal protection and assistance in the State party, families of persons with disabilities, including the author's family, are at high risk of poverty and are therefore in particular need of social protection in terms of resources, time and services.

The Committee recalls that under article 28 (c) of the Convention State parties shall take appropriate steps to ensure access by persons with disabilities and their families living in situations of poverty to assistance from the State with disability-related expenses, including adequate training, counselling, financial assistance and respite care. It further recalls that to ensure that persons with disabilities enjoy an adequate standard of living, States parties have the obligation to ensure access to appropriate and affordable services, devices and other assistance for impairment-related requirements, especially for those persons with disabilities who live in poverty. Furthermore, access to public and subsidized housing programmes in the community is required. It recalls that it is considered contrary to the Convention for persons with disabilities to pay for disability-related expenses by themselves.¹³

13. General Comment No. 5, para. 92.

7.8 Il Comitato nota le affermazioni dell'autrice riguardanti la violazione dei diritti della famiglia, ai sensi dell'articolo 28 della Convenzione, dal momento che lo Stato parte non riconosce alcuna forma di protezione sociale o assicurazione per i familiari caregiver e a causa di questa assenza di protezione legale e assistenza da parte dello Stato parte, le famiglie di persone con disabilità, inclusa la famiglia dell'autrice, sono ad alto rischio di povertà e quindi necessitano in modo particolare di protezione sociale in termini di risorse, tempo e servizi. Il Comitato ricorda che, ai sensi dell'articolo 28(c) della Convenzione, gli Stati parte devono adottare misure appropriate per garantire l'accesso delle persone con disabilità e delle loro famiglie che vivono in condizioni di povertà all'assistenza da parte dello Stato per le spese legate alla disabilità, così come ad una formazione adeguata, alla consulenza, ad assistenza finanziaria e a servizi di sollievo. Ricorda inoltre che, per garantire che le persone con disabilità godano di un adeguato standard di vita, gli Stati parte hanno l'obbligo di garantire l'accesso a servizi, dispositivi e altre forme di assistenza appropriati e accessibili per le esigenze legate alla disabilità, specialmente per le persone con disabilità che vivono in povertà. Inoltre, è richiesto l'accesso a programmi di alloggi pubblici e sovvenzionati nella società. Il Comitato ricorda che la prassi secondo cui le persone con disabilità devono pagare personalmente le spese legate alla disabilità non è conforme alle disposizioni della Convenzione.¹³

13. Osservazione Generale n. 5, par. 92.

The Committee further recalls that in its observations on the State party's initial report regarding article 28 of the Convention it expressed concern about: regional variations of social protection mechanisms in the State party; the lack of Minimum Standards of Social Assistance; the high level of poverty among persons with disabilities and their families in the State party; and the lack of assessment of the adverse effects of austerity measures.¹⁴

7.9 The Committee further notes the author's claim that the legal vacuum characterizing the Italian legal system leaves family caregivers vulnerable and exposed to discrimination due to association in violation of article 5 of the Convention. It notes her claims that she has been closely associated with the family members she cares for and discriminated on the labour market for this reason, as shown by the revocation of her right to telecommute and the loss of her employment and income. The Committee recalls its General comment No. 6 (2018) on equality and non-discrimination in which it stated that the obligations to prohibit all discrimination on the basis of disability includes persons with disabilities and their associates, e.g. parents of children with disabilities.¹⁵

The Committee has further noted that discrimination "on the basis of disability" can therefore also be made against persons who are associated with a person with a disability, known as "discrimination by association" and that the reason for the wide scope of article 5 is to eradicate and combat all discriminatory situations or discriminatory conducts that are linked to disability.¹⁶

14.CRPD/C/ITA/CO/1, paras. 71-72.

15.General Comment No. 6, para. 17.

16.Ibid. para 20

Il Comitato ricorda inoltre che, nelle sue osservazioni sul rapporto iniziale dello Stato parte, concernenti l'articolo 28 della Convenzione, ha espresso preoccupazione per: le variazioni regionali dei meccanismi di protezione sociale nello Stato parte; la mancanza di standard minimi di assistenza sociale; l'alto livello di povertà tra le persone con disabilità e le loro famiglie nello Stato parte; e la mancata stima degli effetti negativi delle misure di austerità.¹⁴

7.9 Il Comitato nota inoltre l'affermazione dell'autrice secondo cui il vuoto legislativo che caratterizza il sistema giuridico italiano, in violazione dell'articolo 5 della Convenzione, rende i familiari caregiver particolarmente vulnerabili ed esposti a forme di discriminazione per associazione. Il Comitato prende atto delle affermazioni dell'autrice, secondo cui la suddetta, essendo stata associata ai familiari di cui si prende cura, è stata discriminata sul mercato del lavoro, come dimostrato dalla revoca del suo diritto al lavoro da remoto e dalla perdita del suo impiego e relativo reddito. Il Comitato ricorda che nella sua Osservazione generale n. 6 (2018) sull'uguaglianza e la non discriminazione, ha affermato che l'obbligo di vietare ogni forma di discriminazione basata sulla disabilità si estende e comprende le persone con disabilità e quanti a loro associati, facendo riferimento, ad esempio, ai genitori di bambini con disabilità.¹⁵

Il Comitato ha inoltre affermato che le discriminazioni sulla base della disabilità possono essere perpetrate anche ai danni di chi è associato a persone con disabilità, fenomeno conosciuto come "discriminazione per associazione", e che dunque lo scopo più ampio dell'articolo 5 è di eradicare e combattere gli eventi o le condotte discriminatorie inerenti alla disabilità.¹⁶

14.CRPD/C/ITA/CO/1, paragrafi 71-72.

15.Commento Generale numero 6, paragrafo 17.

16.Ibidem, paragrafo 20

In this context, the Committee has further emphasized that poverty is both a compounding factor and the result of multiple discrimination. Failure to implement the right of persons with disabilities to an adequate standard of living for themselves and their families is contrary to the objectives of the Convention. To reach an adequate standard of living comparable to others, persons with disabilities typically have additional expenses. States parties therefore have the obligation to implement effective measures to enable persons with disabilities to cover the additional expenses linked to disability.¹⁷

The Committee further notes that the European Court of Justice has found that the principle of equal treatment as regards employment and occupation is not limited to people who themselves have a disability and its conclusion that where an employer treats an employee who is not himself disabled less favourably than another employee is, has been or would be treated in a comparable situation, and it is established that the less favourable treatment of that employee is based on the disability of his child, whose care is provided primarily by that employee, such treatment is contrary to the prohibition of direct discrimination.¹⁸

The Committee further notes that the European Court of Human Rights has found that the alleged discriminatory treatment of an applicant on account of the disability of his or her child is a form of disability-based discrimination covered by article 14 of the European Convention on Human Rights.¹⁹

17. Ibid. para. 68

18. European Court of Justice, *S. Coleman v Attridge Law and Steve Law*, ECLI:EU:C:2008:415, 17 July 2008, paras. 38, 50 and 56.

19. European court of Human Rights, *Guberina v. Croatia*, application no. 23682/13, 22 March 2016, paras. 76-79.

In questo contesto, il Comitato ha ulteriormente sottolineato che la povertà è sia un fattore aggravante, che il risultato di discriminazioni multiple. Il mancato rispetto del diritto delle persone con disabilità a un adeguato standard di vita per sé e per le loro famiglie, contrasta con gli obiettivi della Convenzione. Per raggiungere uno standard di vita adeguato e paragonabile a quello degli altri, le persone con disabilità devono generalmente affrontare spese aggiuntive. Gli Stati parte hanno quindi l'obbligo di attuare misure efficaci per consentire alle persone con disabilità di coprire le spese aggiuntive legate alla disabilità.¹⁷

Il Comitato osserva inoltre che la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha stabilito che il principio di parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro non si limita alle persone che hanno direttamente una disabilità e ha concluso che costituisce violazione del divieto di discriminazione diretta, la situazione per cui, in circostanze comparabili, un dipendente che non presenta disabilità è trattato o è nella posizione di essere trattato in maniera meno favorevole rispetto ad un altro dipendente dal datore di lavoro, e si dimostra che il trattamento meno favorevole è basato sulla disabilità del figlio di quel dipendente di cui egli stesso si occupa.

Il Comitato osserva inoltre che la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha stabilito che il presunto trattamento discriminatorio di un ricorrente a causa della disabilità di suo figlio è una forma di discriminazione basata sulla disabilità, ai sensi all'articolo 14 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.¹⁹

17. Ibidem, paragrafo 68

18. Corte di Giustizia dell'Unione Europea, *S. Coleman contro Attridge Law e Steve Law*, ECLI:EU:C:2008:415, 17 luglio 2008, paragrafi 38, 50 e 56.

19. Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, *Guberina contro Croazia*, domanda n. 23682/13, 22 marzo 2016, paragrafi 76-79.

7.10 In the present situation the Committee notes the author's unrefuted argument that, due to the revocation of her right to telecommute, she was no longer in a position to continue her employment, which led her to lose her income. It further notes her argument that, as her daughter and partner require continuous care, telecommuting is a necessary requirement for her to be able to sustain employment and at the same time care for her family members in order to avoid institutionalization. It notes her argument that the fact that she is not able to access employment in the labour market due to her role as a family caregiver amounts to discrimination by association within the meaning of article 5 of the Convention. The Committee further notes that the State party has not provided any information on any form of support measures, assistance or social protection provided to the family in their situation. The Committee therefore finds that the lack of social protection, assistance with disability related expenses, adequate training, counselling, financial assistance and respite care provided by the State party authorities amounts to a violation of the author's and her family's rights under article 28, read in conjunction with article 5 of the Convention.

C. Conclusion and recommendations

8. The Committee, acting under article 5 of the Optional Protocol, is of the view that the State party has failed to fulfil its obligations under articles 19, 23 and 28 (2) (c) read in conjunction with article 5 of the Convention, for the author's daughter and partner, as well as its obligations under article 28 (2) (c), read in conjunction with article 5, for the author herself. The Committee therefore makes the following recommendations to the State party:

- (a) Concerning the author, her daughter and partner, the State party is under an obligation to:
 - (i) Afford them adequate compensation, including for any legal costs incurred in filing the present communication;

7.10 Vista la situazione attuale, il Comitato nota l'argomentazione incontestabile dell'autrice secondo cui, a causa della revoca del suo diritto al lavoro da remoto, non è stata più in grado di continuare il suo impiego, il che l'ha portata a perdere il suo reddito. Prende inoltre atto della sua argomentazione secondo cui, viste le cure continue richieste dalla figlia e dal partner, il lavoro da remoto è una condizione necessaria per consentirle di mantenere l'occupazione e allo stesso tempo prendersi cura dei suoi familiari, evitando così l'istituzionalizzazione. Nota che la ristretta accessibilità al mercato del lavoro a causa del suo ruolo di familiare caregiver costituisce una discriminazione per associazione, ai sensi dell'articolo 5 della Convenzione. Il Comitato nota inoltre che lo Stato parte non ha fornito alcuna informazione riguardo a eventuali misure di sostegno, assistenza o protezione sociale offerte alla famiglia nella loro situazione. Pertanto, il Comitato ritiene che la mancanza di protezione sociale, assistenza per le spese legate alla disabilità, formazione adeguata, consulenza, assistenza finanziaria e servizi di sollievo forniti dalle autorità dello Stato parte, costituiscano una violazione dei diritti dell'autrice e della sua famiglia, ai sensi dell'articolo 28, letto in combinato disposto con l'articolo 5 della Convenzione.

C. Conclusioni e raccomandazioni

8. Il Comitato, agendo ai sensi dell'articolo 5 del Protocollo opzionale, ritiene che lo Stato parte non abbia adempiuto ai propri obblighi nei confronti della figlia e del partner dell'autore, ai sensi degli articoli 19, 23 e 28 (2)(c), letti in combinato disposto con l'articolo 5 della Convenzione, così come agli obblighi nei confronti dell'autrice stessa, ai sensi dell'articolo 28 (2)(c), letto in combinato disposto con l'articolo 5. Pertanto, il Comitato formula le seguenti raccomandazioni allo Stato parte:

- (a) Per quanto riguarda l'autrice, sua figlia e il suo partner, lo Stato parte ha l'obbligo di:
 - (i) Fornire loro un adeguato risarcimento, incluso il rimborso di eventuali spese legali

(ii) Take appropriate measures to ensure that the author's family has access to adequate individualized support services, including respite care services, financial support, counselling services, social support, and other adequate support options in order to ensure their rights under articles 19, 23 and 28 (2) (c) of the Convention.

(b) In general, the State party is under an obligation to take measures to prevent similar violations in the future. In that regard, the Committee requires the State party:

(i) Ensure, through amending its domestic legislation as necessary, that social protection programmes meet the requirements of the diverse range of persons with disabilities on an equal basis with others²⁰ ;

(ii) Inform persons with disabilities about their right to live independently and be included in the community in ways they can understand and provide empowerment trainings with the aim of supporting persons with disabilities to learn how to enforce their rights²¹ ;

(iii) Implement safeguards to retain the right to autonomous independent living across all regions, and redirect resources from institutionalization to community-based services and increase budget support to enable persons with disabilities to live independently and have equal access to services, including personal assistance and support for family caregivers, where applicable.

9. In accordance with article 5 of the Optional Protocol and rule 75 of the Committee's rules of procedure, the State party should submit to the Committee, within six months, a written response, including information on any action taken in the light of the present Views and recommendations of the Committee. The State party is also requested to publish the Committee's Views, have them translated into the official language of the State party and circulate them widely, in accessible formats, in order to reach all sectors of the population.

sostenute per presentare la comunicazione in oggetto;

(ii) Adottare misure appropriate per garantire che la famiglia della ricorrente abbia accesso a servizi personalizzati di supporto adeguati, inclusi servizi di assistenza di sollievo, supporto finanziario, servizi di consulenza, supporto sociale e altre opzioni di supporto adeguate, al fine di garantire i loro diritti, ai sensi degli articoli 19, 23 e 28 (2)(c) della Convenzione.

(b) In generale, lo Stato parte ha l'obbligo di adottare misure per prevenire violazioni simili in futuro. A tal proposito, il Comitato richiede allo Stato parte di:

(i) Garantire, anche attraverso modifiche della legislazione interna, che i programmi di protezione sociale soddisfino le esigenze del diversificato insieme di persone con disabilità, a parità di opportunità con gli altri²⁰;

(ii) Informare le persone con disabilità riguardo al loro diritto di vivere in modo indipendente e di essere incluse nella comunità in modi a loro comprensibili, e fornire corsi di potenziamento con l'obiettivo di aiutare le persone con disabilità a imparare come far valere i propri diritti²¹;

(iii) Implementare misure di sicurezza per mantenere il diritto ad una vita autonoma e indipendente in tutte le regioni e reindirizzare le risorse dall'istituzionalizzazione ai servizi di comunità ed incrementare il supporto finanziario per consentire alle persone con disabilità di vivere in modo indipendente ed avere uguale accesso ai servizi, compresa l'assistenza personale e il supporto ai familiari caregiver, ove applicabile.

9. In conformità con l'articolo 5 del Protocollo opzionale e con l'articolo 75 delle Regole di Procedura, lo Stato parte dovrebbe presentare al Comitato, entro sei mesi, una risposta scritta, che includa informazioni sulle azioni intraprese alla luce delle presenti Osservazioni e raccomandazioni del Comitato. Lo Stato parte è inoltre invitato a pubblicare le Osservazioni del Comitato, tradurle nella lingua ufficiale dello Stato parte e diffonderle ampiamente, in formati accessibili, per raggiungere tutti i settori della popolazione.

<p>20. see general comment No 5, para. 97 (c) 21. See General Comment No. 5, para. 97 (f).</p>	<p>20.vedere Osservazione generale n. 5, par. 97 (c) 21.vedere Osservazione generale n. 5, par. 97 (f)</p>
--	--

TRADUZIONE DI CORTESIA